

radiocorriere



Napoli, Sorrento, Capri... alle meravigliose bellezze naturali aggiungono gli incanti di un antico e pittoresco folclore. La tarantella ne è una delle espressioni più tipiche e originali; ed eseguita, come qui vedete, nei classici costumi regionali è anche una delle più simpatiche attrattive turistiche. Alle danze e alle canzoni napoletane di ieri e di oggi la RAI dedica, con l'orchestra diretta da Giuseppe Abbada, cinque trasmissioni settimanali. Lo stesso complesso, oltre a periodici profili dei più grandi autori napoletani scomparsi e dei migliori tra i viventi, presenterà ora le musiche più caratteristiche dell'Ottocento romantico italiano.

Il libro delle ferie

Anche gli scrittori sono uomini: amano divertirsi, hanno i loro giochi e i loro sport preferiti. Chi ama il tennis (è il caso di Longhi) e chi è appassionato di calcio (vedi Fratolini), chi ha la possibilità di sottoporre a una sorta di processo il bridge (Anna Banti) e chi afferma la felicità umano esser tutta racchiusa nell'arte di passeggiare (Bordini). E si potrebbe continuare. Perciò, quando la Radio ebbe l'idea di invitare gli scrittori italiani a illustrare ciascuno il suo gioco o il suo sport preferito, ne uscì fuori una galleria movimentatissima, che divertì gli ascoltatori (e molto anche gli scrittori, tutti emozionati dal fatto che una volta tanto non si chiedessero loro cose «serie»).

L'originale silloge delle sedici conversazioni radiologiche è ora passata dal microfono alla stampa. E' infatti uscito in questi giorni il quinto quaderno della EDIZIONI RADIO ITALIANA («GIUOCHI E SPORTS» - L. 250) che riproduce le sedici conversazioni, illustrate da disegni originali di Mino Maccari. Nessun dubbio che questo volume sarà considerato il libro delle ferie di questa stagione: e servirà anche ad avvicinare il pubblico agli scrittori: questi scrittori che troppo spesso si vedono solo nell'aspetto «fotografato» e non si riesce ad immaginarli muniti di racchette, rannicchiati su un bicicletto, oppure tesi ansiosamente a seguire il ritmo delle carte intorno al classico tappeto verde.

Radiomondo

Il Comitato ordinatore del Premio Nazionale della Pubblicità di cui abbiamo dato notizia sul nostro n. 23 scorso, ha deliberato di rinviare al 26 agosto p. v. il termine utile per le segnalazioni delle campagne o manifestazioni pubblicitarie concorrenti al Premio Nazionale.

Quantunque la Giuria abbia mandato di deliberare su tutte le campagne svoltesi posteriormente al 1° gennaio 1949, anche non segnalate a cura degli interessati, essa ha preferito prorogare il termine suddetto onde ridare al minimo la probabilità che possano sfuggire al suo esame manifestazioni di qualche interesse tecnico.

Il provvedimento interessa le Case industriali e commerciali utenti di pubblicità, non meno che i pubblicitari.

Radio Actualités ci ha presentato recentemente la fotografia di uno straordinario strumento di una ancora più straordinaria natura. Quest'ultimo è denominato «arpa di vetro» e consiste, in sostanza, in una numerosa batteria di bicchieri di cristallo, allineati in gradazione su diversi piani e graduati in maniera da rendere le più complesse e perfette melodie al semplice tocco delle dita. Il settimanale, nel dar la notizia la commenta rammentando che questa arpa di vetro non è una novità, tanto che Mozart compose a suo tempo un celebre pezzo per l'esecuzione su «glass arpa».

Radio-Ginevra, in occasione del suo 25° anniversario, organizza un concorso aperto a tutti gli autori di lingua francese per un lavoro essenzialmente radiofonico. I premi da assegnarsi sono tre, rispettivamente di 500, 250 e 150 mila franchi. La durata del lavoro non deve superare i 50 minuti; non deve avere argomento storico, né derivare da novelle o romanzi nati. Sono esclusi i lavori in versi e quelli non assolutamente inediti, i testi, anonimi, accompagnati da una busta chiusa contenente nome e indirizzo dell'autore, dovranno giungere alla direzione di Radio-Ginevra 106 Boulevard Carl Vogt entro il 15 settembre 1950.

In una intervista fornita a Radio Actualités, la signora André Beati-Arosa, assistente collaboratrice della Radio Svizzera, ha annunciato una sua prossima riduzione radiofonica del film «Ladri di biciclette» di Vittorio de Sica.

Sulla Catena Nazionale della Radiodiffusione Francese è presentata, a cura di Sergio Lijar dell'«Opera», una serie di trasmissioni concernenti la storia del balletto russo. La prima, che ebbe luogo il 3 giugno col titolo «Parigi scopre i balletti russi», riservò la scena del lontano 19 maggio 1909, giorno in cui Sergio Diaghilev presentò al Théâtre du Châtelet la famosa compagnia che fece accorrere tutta Parigi ad ammirare il grande Scialopin e la tuttora vivente Kachessnaka la quale ha partecipato alla trasmissione.

E è probabile che venga inaugurato entro quest'anno, a Parigi, un «Museo radiofonico mondiale», nel quale sarà accolto tutto il materiale-radio usato, dai primitivi e rudimentali apparecchi, alle più moderne attrezzature trasmettenti e riceventi.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC/s	metri		kC/s	metri			
Ancona	1448	307,2	Bari II	1484	202,2	Cagliari	1841	282,8
Bari I	1115	269,1	Bologna II	1484	202,2	Trieste	1143	262,7
Bologna I	1115	269,1	Bolzano I	656	457,3			
Bolzano II	1484	202,2	Catania I	1484	202,2			
Catania I	1267	219,5	Firenze I	656	457,3			
Catanzaro	1578	190,1	Genova I	1331	225,4			
Cosenza	1578	190,1	Massima	1331	225,4			
Firenze II	1484	202,2	Milano I	899	333,7			
Foggia	1484	202,2	Napoli I	656	457,2			
Genova II	1448	202,2	Pescara	1331	225,4			
Milano II	1484	202,2	Roma II	1331	225,4			
Napoli II	1484	202,2	Torino I	656	457,3			
Palermo	1578	190,1	Venezia I	1331	225,4			
Roma I	845	355,0	Verona	1484	202,2			
Salerno	1578	190,1						
S. Roma	1034	290,1						
Sevono	1578	190,1						
La Spezia	1484	202,2						
Torino II	1448	202,2						
Udine	1484	202,2						
Venezia II	1834	159,1						
Vicenza	1578	190,1						

STAZIONI PRIME:

STAZ. SECONDE:

Ancona - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I
Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Pescara - Potenza - Roma I - Salerno - S. Roma - Savona
La Spezia - Torino I - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza.
Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II
Torino II - Venezia II.

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri I	237,1	899	Amburgo e Colonia	308	971	◇ Programma Leggero		
Algeri II	304,1	980	Coblenza	295,3	1016	Droitwich	1500	200
AUSTRIA			Frankfurt	208,4	1439	Stazioni sincronizzate	247,1	1214
Viena I	513,7	584	" "	48,84	6190	◇ Terzo Programma		
BELGIO			Monaco di Baviera	412	728	Droitwich	443,7	647
Bruxelles I (francese)	483,9	620	MONACO			Stazioni sincronizzate	194	1546
Bruxelles II (flammingo)	324	926	Montecarlo	204,6	1466	◇ Programma onda corta		
FRANCIA			OLONIA			ore 5,00 - 8,15		21,55
◇ Programma nazionale			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	237	" 7,00 - 18,15		19,76
Paris III	445	674	SVIZZERA			" 11,30 - 17,15		16,84
Marsiglia I	445	674	Bernmunster	547,1	339	" 12,00 - 12,15		25,49
Renno	379,4	791	Monteceneri	538,6	557	" 14,30 - 14,45		19,76
Bordeaux	249	1205	Sottens	392,6	764	" 16,45 - 22,00		25,38
Lille I	234,9	1277	INGHILTERRA			" 19,00 - 22,00		21,55
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	◇ Programma nazion.	433,5	692	" 22,00 - 24,00		19,76
II Gruppo sincronizz.	223,4	1349	North	370,8	809	RADIO VATICANA		
◇ Programma Parigino			Scotland	340,5	881	Ore del programmi in lingua italiana		
Lyon	498,4	602	Wales	330,4	908	11,30 domenica m. 21,10 - 30,36		
Nancy	358,9	836	West	285	1052	14,30 tutti i giorni m. 48,47 - 50,34 - 202		
Limoges	422,5	710	Midland	275,2	1088	16,30 venerdì m. 48,47 - 50,34 - 202		
Paris I	347,6	863	North Ireland	260,6	1151	18 mart., vener. e sabato m. 48,47 - 50,34 - 202		
Toulouse	317,8	944				20,30 tutti i giorni m. 41,21 - 48,47 - 50,34 - 202		
Strasbourg	258,6	1160						
III Gruppo sincronizz.	213,8	1403						

**CREMA
NIVEA**
PER LA CURA
DELLA PELLE

all'aria...
al sole...

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP
COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 17.767
Torino - Via Pomba, 20 - Tel. 52.521

Letteratura dei negri d'America

Nel rispondere a quanti ci scrivono dolendosi perché la Rai comprende nelle sue trasmissioni programmi di musica negra a ispirata a motivi ed a ritmi cari alla gente di colore, ci è occorso più volte di richiamare i nostri lettori ad una più esatta comprensione e valutazione della musica e della letteratura dei negri americani. A questa maggiore obiettività di giudizio, lo scritto di Umberto Morucchio che pubblichiamo, porta un contributo autorevole di osservazioni e di impressioni.

Ecco un problema che fino a pochi anni or sono — nello stupido e delittuoso imperverare delle campagne razziali — avrebbe avuto poca fortuna ad essere trattato fra noi. Eppure la letteratura dei negri d'America ha ormai assunto uno sviluppo e un'importanza da conferirle il massimo interesse, pur non avendo ancora due secoli di vita. Certo se si considera la produzione anonima, specialmente di carattere lirico, si risale nel tempo molto di più, dato che le prime manifestazioni cominciarono con l'arrivo degli schiavi negri nel continente americano, il che avvenne nella prima metà del secolo XVII; ma la figura del poeta individuale, che si stacca dal coro della sua stirpe, sia pure per cantare con accento e sensibilità personali i motivi della tradizione, si profila circa un secolo dopo con Phillis Wheatley. Da allora fino ad oggi si contano, fra maggiori e minori, almeno una sessantina di poeti negri, parte dei quali rivelano chiaramente gli influssi della lirica moderna, americana ed anche europea, altri invece,

e sono forse i più, si rifanno ai modi e ai motivi della poesia anonima che diventa in certa maniera la matrice musicale del loro canto, dove sospiri d'amore e di dolore, speranze religiose ed ansie di redenzione, temi eterni della poesia di ogni tempo e di ogni colore, si complicano e si avviano dei riflessi del complesso razziale.

Forse il massimo segno della loro capacità poetica i negri lo hanno raggiunto nei canti anonimi, particolarmente nei cosiddetti «spirituali», che parlano delle rose del cielo, dell'anima, dei rapporti fra vita terrena e vita celeste. Dal lontano 1619, quando per la prima volta furono sbarcati in terra straniera e divennero schiavi, i negri non ebbero altra prospettiva al di fuori di giornate piene tutte di pesanti lavori, magri ranci, scomodi giuochi e la sferza implacabile degli aguzzini. Strappati da una terra sfrenatamente libera, seguaci fino allora di riti e di culti che armonizzavano con una pratica di vita svincolata da ogni regola e tutta intesa al godimento, ora divenuti schiavi si



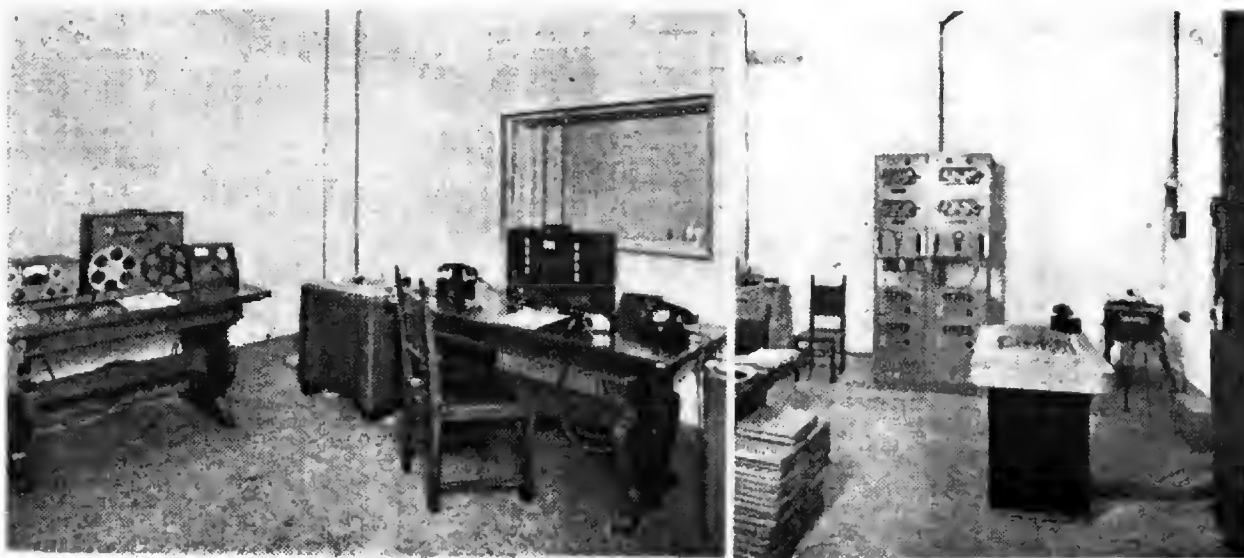
Lo scrittore negro Richard Wright, fotografato durante il suo soggiorno in Italia.

accostarono istintivamente al cristianesimo dei bianchi, ascoltarono missionari e predicatori, appresero il nome di un Dio, che già altra volta aveva liberato dai Faraoni un popolo schiavo e a tutti i perseguitati e infelici promette pace e compenso in un'altra vita. E i loro canti spirituali presero a parlare di quella sperata beatitudine invece delle attuali amarezze, a raffigurarsi il cielo, dove si va dopo morti con un dolce corchio, che scende lentamente per risalire senza scosse, preceduto da squadre d'angeli. C'è negli «spirituali», come notava il Calverton, assai di più dell'ordinario zelo cristiano. Non sono puri e semplici inni religiosi, scritti o recitati per fare più piacevole il servizio divino e per rendere più efficace il rito; sono il dolorante sento grido di un popolo. Gesù è per il negro l'incarnazione stessa dell'anima sofferente di una razza.

Se i motivi ispiratori di questi canti sono da cercarsi in un an-

lito inesausto ad evadere da questa vita terrena verso la pace celeste, il tono che lo esprime è quello di una vertenza tesa, di una sofferenza che trova la sua rassegnazione nella fede, senza un grido scomposto e senza un gesto di ribellione. L'arresto è piuttosto elegiaco e lo sviluppo è quello della melodia o della cantilena, dove il motivo iniziale si ripete tre o quattro volte e perfino con le stesse parole, martellando i concetti con una insistenza che li incide musicalmente nell'animo.

Diverso contenuto hanno invece i «seculari» (canti secolari) che cantano le cose della terra e della vita radicata ai problemi terreni: lamenti d'amore, lodi della donna amata, strali contro gli aguzzini, canzoni che accompagnano il lavoro, brevi fantasie, scempie e sagge parabole. Un complesso di cose fresche, sorgive da cui affiora coi suoi aspetti più vari l'anima elementare di un popolo lavorante. Da questo



Si è chiusa in questi giorni a Firenze la V Conferenza dell'Unesco. La Radio Italiana ha avuto l'incarico dei servizi di registrazione inerenti alla Conferenza ed ha messo a disposizione, oltre al personale, un impianto comprendente una sala di smistamento e quattro sale di registrazione con annessi quattro studi. Il complesso delle apparecchiature era montato nei sotterranei del Palazzo Pitti, in precedenza opportunamente adattati. Le due fotografie che pubblichiamo mostrano, a sinistra una delle quattro sale di registrazione e a destra la sala di smistamento.

complesso corale della folla anonima, che fa da sfondo al loro canto, si staccano successivamente i poeti individuali: pensosi o fantasmi, pittorreschi o polemici, idillici o venati di «humour». Da Phillis Wheatley, che con Jupiter Hammon inaugura, per così dire, la poesia negra, restando tuttavia scarsamente originale dal punto di vista della razza e del colore, a Paul Laurence Dunbar, che per motivi d'ispirazione come per il linguaggio dialettale segnò una vera svolta nella poesia di colore; da William Burghardt Do Bois, fautore e araldo del rinascimento negro a James Weldon Johnson, che ispirato da visioni del cielo e dell'oltretomba tornò a narrare miti e leggende, incidendo sulla naturale recettività religiosa del suo popolo; da Claude Mac Kay, che fece del suo canto una vibrata protesta contro i soprusi, i linciaggi, le violenze, a Langston Hughes, che all'irruenza di Mac Kay unisce una sensibilità lirica e un fastoso immaginismo, sempre sottoposto e disciplinato da un vigile controllo.

Ma la letteratura dei negri d'America, più ancora che nella lirica, ha trovato nel romanzo il campo più adatto alle sue polemiche razziali.

A rigore, la storia ufficiale della narrativa negra negli Stati Uniti comincia con Charles Chesnut verso la fine dell'Ottocento e si arricchisce successivamente delle opere di Fisher e di Toomer, di Walter White e di Thurman, di Hughes e di Mac Kay, di Houston e di Wright. Temi: il passato dei negri, le crudeltà sopportate, la loro vita di schiavi, gli affetti familiari oppressi e il presente dei negri e quanto la condanna passata abbia un peso riflesso sulla libertà attuale, e come i bianchi appaiano ancora gli antichi conduttori di campi di schiavitù.

UMBERTO MORICCHIO

Ugole d'oro

Enrico Caruso

BIOGRAFIE SCENICHE DI RICCARDO MORRELLI
SABATO ORE 21,05 - RITE ROMA

Sabato sera avrà inizio una serie di trasmissioni dedicate ai grandi cantanti che, ormai scomparsi dalla vita o dalle scene, continuano tuttavia a sopravvivere nel ricordo dei loro ammiratori. Di qualcuno esistono biografie, di pochi memorie autobiografiche, adorne di fotografie ove essi figurano chi nelle zimarrate di Colline, chi nel fassetto di don José, nel costume di Aida o in quello di Manon. Poi ci sono gli aneddoti, che si tramandano negli ambienti lirici, e infine... Ecco.



Enrico Caruso (autocritura)

Infine rimangono i dischi: dischi talvolta male incisi, oppure affievoliti per l'usura del tempo e della puntina. Eppure quei dischi li ascoltiamo ancora con religioso silenzio, perché hanno il potere di farci retrocedere nel tempo, quando Tamagno mandava in delirio le

folle sparando il suo do di petto; quando la Tetrazzini si esibiva in piazza, di fronte a una platea di duecentomila spettatori; quando Titta Ruffo... quando Scialapin... Perché, ci siamo detti, perché non rievocarne la vita dei più grandi cantanti del nostro secolo? Trattandosi di gente di teatro, la funzione sarà più che giustificata: un attore dunque interpreterà il personaggio del tenore o del baritono, e al momento opportuno lascerà il microfono ai dischi, ossia alla vera voce di Tamagno, di Nozzareno De Angellis, ecc.

L'onore di aprire la serie di Ugole d'oro spetta a Enrico Caruso, nato come ognun sa, a Napoli nel 1873 ed ivi mancato nel 1921. Narra dunque il Caruso nelle sue Memorie: « Sono nato a Napoli il 27 febbraio 1873 in via San Giovannello agli Otto Galli, al numero 7. Cominciai a cantare a dieci anni nella chiesa. Fecero la delizia di tutti i buoni fedeli, almeno così reputo, perché nessun segno di disapprovazione ebbi mai. Col provento che traevano dai miei canti liturgici dove da vivere a due famiglie, che mi smerciavano a tutt'andare... ». E oltre: « Fu Edoardo Misiano che scoprì il tesoro della mia voce. Senza di lui, canterei ancora in qualche piccola sala da concerto... ».

Ad Edoardo Misiano, Caruso sarebbe infatti eterna gratitudine, tanto più perché fu in grazia sua se egli accettò il maestro Vergine, suo primo insegnante ed appassionato sostenitore. I primi passi della carriera di Caruso sono una catena di nomi: Misiano lo conduce da Vergine, Vergine da Nicola Daspurni (rappresentante della Casa Sonzogno), Daspurni lo segnala all'editore Sonzogno... e Sonzogno per tutta risposta lo incolperà poi di avergli fatto scritturare un baritono anziché un tenore! Malgrado ciò, Caruso riuscì a debuttare al Liceo con l'Arlecchino di Cilea.

Ha solo venticinque anni, ma ormai la via che lo condurrà alla



Enrico Caruso nell'«Ernani» di Verdi

gloria non ha ostacoli né soste: è tutta una serie di trionfi, di straordinari successi che lo condurranno a debuttare nel massimo teatro lirico italiano, la Scala di Milano (vi interpreta la parte di Nemorino nell'«Elixir d'amore» di Donizetti) e riscuote entusiastici consensi sia di pubblico che di critica. E' questo suo primo successo scaglierà che gli fa ottenere la scrittura per una stagione lirica all'Opera di Buenos Aires. Si profila ormai un periodo di agiatezza per il grande tenore napoletano. Non si tratta più di perennare la modesta somma di quindici lire al mese, ma il ben liuto compenso di dodicimila lire mensili. I successi di Buenos Aires gli apriranno i battenti dei maggiori teatri della due Americhe, che se lo contesero a colpi di milioni. L'amore della sua patria lo ricondusse a Napoli nel 1902. Debuttò al S. Carlo nella difficile opera donizettiana, ma l'esecuzione della celebre romanza « Una furtiva lagrima » non suscitò l'entusiasmo che egli si aspettava dal suo pubblico preferito. Fu la più grande amarezza della sua vita, amarezza che non riuscì a dimenticare mai e che gli fece più volte ripetere a distanza di tempo la dolorosa frase: « A Napoli non canterò più ».

Dopo la breve parentesi parigina ritornò in America dove per circa diciotto anni doveva essere il dominatore assoluto della scena lirica nord-americana, un vero idolo della folla. Presto imparò a cantare in inglese cercando di aderire il più possibile allo spirito di quel popolo che tanto amore gli aveva dimostrato.

Ma evidentemente non possiamo qui dilungarci su fatti ed aneddoti che riguardano la vita di Enrico Caruso. Piuttosto se vi interessano, come speriamo, molti ne potrete ascoltare nella trasmissione di sabato prossimo, unitamente alla vera voce del grande tenore scomparso.

GIUGNO RADIOFONICO 1950

RISULTATI DEI SORTEGGI DI SABATO 1° LUGLIO 1950

10 MOTOR - SCOOTERS LAMBRETTA sono toccati in sorte ai seguenti nuovi abbonati alle radioaudizioni:

Rino Edia fu Luigi - residente a Trieste, via Revoltella 87, trattoria, che ha contratto il nuovo abbonamento speciale il 1° giugno 1950.

Carino Paolo fu Michele - residente a Torino, via Piazzezza 63 p. t., che ha contratto il nuovo abbonamento il 19 maggio 1950.

Corsini Emilio fu Francesco - residente a Arcidosso (Grosseto), via Vittorio Emanuele 5, osteria, che ha contratto il nuovo abbonamento speciale il 10 giugno 1950.

Nirani Pierino di Licio - residente a Castel San Giovanni (Piacenza), via Matteotti 61, che ha contratto il nuovo abbonamento il 20 giugno 1950.

Ponti Mario fu Giovanni - residente a Genova-Sestri, via Giotto 7/8, che ha contratto il nuovo abbonamento il 23 giugno 1950.

Busettili Luigi di Tomaso, residente a Fossile (Udine) via Cecchi 8, che ha contratto il nuovo abbonamento il 6 giugno 1950.

Ottaviano Mario di Alessandro - residente a Chieri, via Lucio Camarri 2, che ha contratto il nuovo abbonamento il 12 giugno 1950.

Vertuani Giulio di Luigi - residente a Sermide (Mantova), via Da Vinci, che ha contratto il nuovo abbonamento il 14 giugno 1950.

Lanza rag. Francesco fu Secondo - residente a Cremona, via Bertesi 4, che ha contratto il nuovo abbonamento il 31 maggio 1950.

Rodi Salvatore di Giuseppe - residente a Trapani, via Roma 10, che ha contratto il nuovo abbonamento il 21 giugno 1950.

STAGIONE LIRICA DELLA RAI

Francesca da Rimini

DI RICCARDO ZANDONAI - DOMENICA, ORE 21,00
 HITL. ROSSA - MARTEDÌ, ORE 20,40 - NELL'AZZURRA

Procluso ormai a qualsiasi meraviglia avventura il mirabile melodrammatico dell'Ottocento, iniziata ed affermata l'esperienza dell'opera verista, Riccardo Zandonai se in un certo senso e per taluni aspetti appare ancora legato per sottili fili alle esperienze verdiane e wagneriane, è invece estraneo a quelle dell'opera verista.

Zandonai è soprattutto un creatore di atmosfere e si può dire, astrazione fatta dal grado di pertinenza del genio creativo, che il processo di composizione del quadro melodrammatico, è in lui inverso rispetto a quelli verdiani e wagneriani. In questi, infatti, i personaggi o meglio le passioni dei personaggi stanno alla base dell'atto creativo e creano il quadro con un processo di adattamento; in altre parole, l'atmosfera è generata e complementare, si configura, insomma, attraverso i vari « fatti » musicali del dramma. In quello di Zandonai il quadro atmosferico è il primo ad essere generato, il « fatto » musicale quadro si completa a sé e i personaggi si configurano in esso con valori di semplici particolari ennesimi. In questa differenza, che a prima vista può non rivelare tutta la sua importanza, sta forse il segreto della vitalità e della personalità di Riccardo Zandonai. Non si vedrebbe altrimenti come potesse essersi determinata una tale vitalità ed affermata una pur così distinta personalità, quando tutto era stato detto e definitivamente in una forma e nell'altra, la romanistica e la verista, e quando sembrava davvero ormai impossibile dire qualche cosa di nuovo, con un'opera melodrammatica, a meno che non si determinasse un fatto evolutivo nella forma, nella sostanza, nella tecnica sia strumentale, sia armonica, sia lessicale, tale da aver carattere di vera e propria rivoluzione; come si è visto nei tentativi fatti poi.

Per quanto riguarda Zandonai una tale possibilità si afferma con caratteri particolarissimi che traggono la loro ragione prima di vita e di emozione dalla poetica forza con cui il musicista sa creare l'ambiente, il clima direi, l'atmosfera alla respirazione dei suoi personaggi melodrammatici.

Reslando all'opera che ci riguarda e cioè alla *Francesca da Rimini*, troviamo in essa l'esempio più luminoso di questa nostra impressione (non oseremmo dire asserzione). Se c'è un'opera in cui personaggi hanno un peso drammatico contrastante e determinante, questa è *Francesca da Rimini*. Paolo e Francesca, Gianciotto e Malatestino, sono personaggi inconfondibili tra loro anche se travolti da una stessa « bufera infernale ». Personaggi drammatici, poetici, musicali così ricchi di spassimo da offrire un qualche aspetto particolare a Dante e a D'Annunzio senza che i loro contorni siano per questo ricalcati; e dunque anche Zandonai. Ma in questi il personaggio, dal punto

di vista musicale, si configura nel quadro acquistando un contorno per così dire atmosferico tutto suo proprio. Oserai parlare, a dimostrazione di questo tesi, l'esempio più azzardato, quello della battaglia nel secondo atto. Chi ascolti questo atto tanto discusso avverte subito che la battaglia nasce dall'orchestra e si nutre con le sue esplosioni limbriche, con le sue crudeltà rimbombanti con le sue

musicale terza dimensione di quella poetica.

E lo smagamento della lettura nel quadro finale entra come un soffio di aria marina dalle trifore aperte a respirare l'Adriatico.

E il futuro di Gianciotto e perciò la sua personalità musicale sembra giungere al galoppo delle fiamme e dire: « Castella sonanti di armi e di grida feroci ».

Tutto veramente sembra convergere in un punto per dar vita ai personaggi e in questo convergere sta la forza sinfonica della rappresentazione di essi. E non soltanto, oserei dire, nel loro contorni fisici ma nella loro ragione d'essere drammatica e umana.

La personalità di Riccardo Zandonai nasce dunque a nostro pa-

quella musica ed ogni fiore e ogni alito di vento. Sognante musica di all'ora da cui nasce come una logica conseguenza l'apparizione di Paolo. E all'apparizione tutto resta immobile: Paolo con la sua rosa rossa, Francesca, le persone, le cose, gli sguardi, i palpiti. Tutto sembra ormai senza respiro: non respira che la musica. Questa struggente e bellissima pagina musicale racchiude un mondo di estasi, e tra le corde delle chitarrine e dei flauti resta prigioniero il divino e terribile destino di Paolo e Francesca. La musica è protagonista e qui veramente avviene il mirabile trapasso: l'atmosfera diviene personaggio, il quadro azione drammatica, il segno una realtà musicale che non perirà.



« Amor condusse noi ad una morte » (da una popolare illustrazione di Gustav Doré per il Canto V dell'*Inferno* di Dante, in questo canto il Poeta descrive il secondo girone nel quale i lussuriosi sono tormentati da un'orribile turbine, e trova Francesca da Rimini che gli narra la vicenda del suo tragico amore).

divide pause. Ma non è, che si creda, una musica a programma, la descrizione musicale di una battaglia. E' la voce di un mondo in conflitto che sovrasta gli smemorati spiriti di Paolo e Francesca e in cui si innesta un'altra e ben più cruda battaglia: quella dell'amore. Tutto viene dal di fuori, sovrasta, sommerge; e il languore del due amanti è quasi la stanchezza per quel crudo battaglia: anche l'ondeggiare lembo che avviluppa i due amanti è un ondeggiare di bianchi cirri nel cupo cielo tempestoso.

E Malatestino prende forma e consistenza musicali dagli urli strazianti del prigioniero e la sua torbida passione si configura in quella atmosfera infernale di secrete, di botole, di asse sanguinanti, di capi mozzati, di livide gelose, generale dall'ambiente.

rere da questa sua particolare concezione dell'ambiente-protagonista. Personalità che crediamo non possa più essere messa in dubbio giacché da questa musica si può riconoscere il suo autore: porta insomma una firma ben riconoscibile. Uno di quei casi di « derivazione » (vedi l'esempio clamoroso di Riccardo Strauss) in cui tu riconosci le origini, in Zandonai molto varie complesse e sottili, ma al tempo stesso le ritrovati trasfigurate in un linguaggio assolutamente personale.

Il finale dell'atto primo di questa affascinante *Francesca* è la riprova non solo di questa destinazione ma di quanto si è sostenuto circa la particolarissima qualità di creatore di atmosfere che caratterizza Zandonai.

In quel giardino tutto spira amore ed ogni ancella è una nota di

Ascoltate! questa pagina: basta da sola a fare di *Francesca da Rimini* un'opera di poesia e perciò fuori del tempo e della caducità; basta da sola a testimoniare la genialità di una tecnica che si trasfigura in opera d'arte: basta da sola, ove altro non vi fosse, a decretare a Riccardo Zandonai un alloro vivo quanto il fiore scartato che Paolo offre, nel secollo, a Francesca.

FERNANDO LUDOVICO LUNGI

IL LIBRETTO

Se è vero che Zandonai si è accostato con giovanile entusiasmo alla « lezione » dannunziana dell'immortale coppia amorosa daniesca, non dobbiamo dimenticare che ebbe un fedele e intelligente coadiutore in Tito Ricordi che

provvide, con coraggio e con opportunità, a compiere quel necessario mutamenti e sfrondamenti all'infar si che la tragedia di Gabriele d'Annunzio si adattasse — divenendo « libretto » — alle esigenze creative del musicista. Ciò non impedisce tuttavia che fra i personaggi e le passioni e i momenti del due drammi — quello di d'Annunzio e quello di Zandonai — vi sia identità ammirevole e coerenza univoca.

I quattro atti di Francesca da Rimini (l'ultimo è diviso in due quadri) si possono brevemente riassumere così: il primo atto è esclusivamente imperniato sull'inganno teso da Ostasio, figlio di Guido Minore da Polenta e fratello di Paolo il Bello. Si chiude con il significativo e delicato episodio della rosa che Francesca offre, equivocando, a Paolo quale pegno d'amore.

Nel secondo atto, Francesca e Paolo si incontrano nella dimora del Malatesta, mentre fervono i preparativi della battaglia. Nel cuore di Francesca cova l'ostilità verso Paolo. Ella lo ritiene responsabile della trama per cui dovette sposare Gianciotto. Si accende la pugna. Paolo è fra i combattenti. Gli è al fianco, bella e altera, Francesca. Dopo vicende alterne, durante le quali l'offesa all'accanisce e viene, or da una parte ora dall'altra, gagliardamente riluizzata, la vittoria arde ai Malatesta.

Un dardo sfiora il capo di Paolo. Ferito? Francesca affonda la mano fra i capelli del cognato per accerlarlo. Nulla. Ma ben altra frita ha senito Paolo al contatto della piccola mano. Nel gesto pietoso ha pure sentito la dichiarazione del perdono e della caduta di ogni astio poiché Francesca si è ricreduta sul conto di Paolo e l'odio delega rapido per lasciare il posto alle prime avvisaglie della passione d'amore. Giunge Gianciotto con una grande notizia: Paolo è eletto capitano del popolo. Dovrà partire per Firenze. Fra altri episodi di armi e di pugnè, la lotta prosegue.

Il terzo atto è il più concluso. Nella camera di Francesca le faccette lacerano leggiadre canzoni di festa amorose e di antiche leggende. Sopraggiunge Paolo, che ha fatto ritorno da Firenze. Scende nel cielo del cognato un estremo languore e un caldo soffio di passione. Come abbiamo accennato, due quadri formano il quarto e ultimo atto.

Malatestino dall'Occhio, fratello di Gianciotto e di Paolo, è preso dalla brama di Francesca. Le propone di ucciderle il marito, se si adatterà alle sue voglie. E' respinto. Si vendicherà Gianciotto deve recarsi a Pesaro. Prima della partenza, viene a prendere commiato dalla moglie. Resiati solo con Malatestino, restui gli insinua il tremendo sospetto. Paolo ama Francesca. Vuole la prova? Non parla e attenda, celato, l'ora del convegno nella camera di Francesca. Gianciotto non ascolta inutilmente i suggerimenti del perfido fratello. E la tragedia si conclude con la duplice uccisione di Francesca e di Paolo all'inizio del loro supremo appuntamento d'amore.

CONCERTI

CONCERTO SINFONICO

diretta da Ettore Gracis - Lunedì, ore 21.15 - Rete Azzurra.

La Sinfonia in do di Sammartini, che apre il concerto, costituisce una rarità, essendo inedita e solo da poco tolta alla polvere degli archivi musicali. Di Giovanni Battista Sammartini si eseguisce ancora troppo poca musica; e ciò è in antitesi con l'importanza che la storiografia musicale contemporanea attribuisce a questo musicista settecentesco. Sammartini è il musicista più tipico e più completo di transizione tra il Settecento preromantico e il Settecento romantico. Le sue sinfonie sono già impostate secondo quei canoni narrativi e costruttivi che poco di poi i musicisti di Mannheim, e poco più oltre Haydn stesso, consacreranno ufficialmente, a definire la nuova forma della sinfonia. Sammartini, musicista milanese, dimostra una volta di più con quale precisione gli italiani del Settecento abbiano preannunciato le forme musicali che sarebbero diventate tipiche nell'Ottocento. Non solo: a queste forme essi, con intuizione realmente profetica, infusero già gli spiriti che trasformavano completamente quelli della produzione musicale precedente. Questa Sinfonia dimostra quanto avanzate fossero le concezioni musicali del Sammartini e le sue aspirazioni stilistiche. La Sinfonia si compone di tre tempi: Allegro, Andante, Allegro.

Da Sammartini a Mozart il passo non è lungo. Si sa come dalla musicologia contemporanea Sammartini sia stato riconosciuto quale uno dei diretti precursori storici di Mozart.

Mozart scrisse il gruppo dei concerti cui appartiene questo K. 216 nel 1775. Il gruppo contiene, oltre il K. 216 i 207, 211, 218, 219; tutti per violino e orchestra. Come gli altri del gruppo, anche il Concerto (in sol maggiore K. 216 è caratterizzato da una linearità virtuosistica assai spiccata, cui dà alimento e slancio una sobria ma sostanziosa melodia; nella quale agiscono elementi soprattutto di origine italiana (Sammartini, Tartini e Nardini) e un poco anche francesi. Il Concerto mozartiano che si esegue in questa occasione è in tre tempi: Allegro, Adagio, Rondeau. L'Allegro iniziale è di una limpidezza cristallina, sulla quale lo strumento solista ha poca presa e, pertanto, non viene mai a trovarsi particolarmente impegnato. L'Adagio è largamente e spaziosamente cantabile. Nel Rondeau finale la ricerca dell'effetto virtuosistico si affina e si fa più complessa e, di conseguenza, se ne avvantaggia l'istrumento solista che viene a trovarsi assai più impegnato.

Alla fine del concerto troviamo le Invenzioni per orchestra di Malipiero. Appartengono a un anno particolarmente produttivo: il 1932. L'anno che vide la nascita degli Inni e del Concerto per violino. Queste Invenzioni rivelano una vasta maturità stilistica e si affermano, inoltre per il fervore delle immagini e per l'ardente personalità che queste ha concepito. Sono sette momenti psicologici individuati puntualmente dall'artista e nei quali si susseguono panorami sonori e ritmici propri ad ognuno di quelli.



« I VOSTRI INVITATI VI GIUDICANO DA QUELLO CHE LORO OFFRITE »

dice la Principessa Ginevra de Sangro de Fondi, una delle più eleganti dame dell'Alta Società Italiana.

La Principessa aggiunge: « Ecco perché nelle riunioni di Società in casa mia io preferisco sempre offrire l'Amaro Cora ».

In tutte le Padrone di casa che si apprestano a ricevere in piccolo o in grande, per un trattenimento o per una semplice visita, c'è sempre un po' d'apprensione che non tutto « stesca » come dovrebbe; ebbene, le Signore che sanno il fatto loro si garantiscono il successo in anticipo tenendo di riserva l'Amaro Cora. L'Amaro Cora, il preferito del Bel Mondo, fa ben figurare chi lo offre, allieci chi lo beve; crea, insomma

fra gli invitati la benevolenza dei giudici e la cordialità dell'umore. La Casa Cora ha ora messo l'Amaro Cora alla portata di tutti i bilanci, anche di quelli modesti.



D'estate, oltre che come liquore, bevete l'Amaro Cora come dissetante ghiacciato al seltz, con una scorza di limone. Rinfresca nella calura, ristora dopo lo sport.



Amaro CORA

nobilita la vostra casa.

IL SAPONE AL LATTE RUMIANCA

NUTRE E DETERGE LA PELLE

La «Messa in si minore» di Bach

PER SOLI, CORO E ORCHESTRA - DIRETTORI: FERBERT VON KARAIAN
MERCOLEDÌ ORE 21,45, RETE ROSSA - DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Impiegato in noiose distinzioni con i funzionari municipali: il ligna, che controllavano a termini di regolamento la sua attività di cantor della Thomasschule, Giovanni Sebastiano Bach pensò che un titolo di «Hofkompositist», cioè compositore di corte, sarebbe stato proprio quel che ci voleva per chiudere la bocca a quei pedanti borghesi e abbagliarli col riflesso d'uno splendore inconfutabile. Si rivolse perciò nel 1733 al Principe Elettore di Sassonia, Federico Augusto II, e poiché costui era rittorito per ragioni di convenienza dinastiche, gli fece omaggio delle prime due parti — Kyrie e Gloria — d'una Messa secondo il rito cattolico, e naturalmente in latino. Le altre tre parti seguirono a distanza di anni — Credo, Sanctus, Agnus Dei — sì che nel 1738 l'opera colossale era compiuta.

In realtà, ognuno dei cinque elementi dell'*Ordinatum Missae* si compone poi, musicamente, di numerosi pezzi — arie, duetti, cori, nessun recitativo — sicché, in realtà, l'enorme composizione, della durata di tre ore, racchiude 24 compiuti episodi musicali, e precisamente: sette cori concertati a cinque voci, sei a quattro voci, uno a sei (*Sanctus*), uno ad otto (*Hosanna*), un duetto di soprani, uno di tenore e soprano, uno di soprano e contralto, un'aria per soprano (*Laudamus*), due arie per contralto (*Qui sedes*, con oboe d'amore), e *Agnus Dei*, due per basso (*Quantum tu solus*, con corno da caccia, *Et in Spiritum Sanctum*, con oboe d'amore); una per tenore (*Benedictus*). Gli episodi musicali sono così distribuiti tra le varie parti dell'ufficio: tre ne contiene il Kyrie, otto il Gloria e otto il Credo, tre il Sanctus e due l'Agnus Dei.

L'enorme Messa non fa mai esiguità per intero durante la vita di Bach, né pare ch'egli stesso ne prevedesse l'esecuzione continua; s'era invece stabilito l'uso di destinare le parti a determinate feste liturgiche: il Kyrie all'Avvento, il Gloria a Natale, il Credo alla Trinità. Più frequentemente, e senza regola fissa, venivano cantati il Sanctus e l'Agnus Dei.

Un simile modo di smembrare il gigantesco capolavoro non è da considerare come un oltraggio, che anzi esso coglie, in verità, l'essenza stessa della composizione e la vera unità artistica e formale, che si stabilisce, mirabile, all'interno dei singoli pezzi, mentre sarebbe vano pretendere di riconoscere una vera unità nell'insieme della composizione, condotta a termine durante cinque anni di lavoro non continuo, ma interrotto da altre composizioni.

Qualche volta Bach attinse anche ad altre sue rimpinzioni, cioè alle Cantate sacre ch'egli scriveva settimanalmente, per il culto letterario della chiesa di S. Tommaso a Lipsia. Ciò dovrebbe avvalorare i commentatori e molta cautele nelle considerazioni, generalmente assai vane, sul riflesso esercitato dalla diversità di culto nella composizione di questa Messa cattolica (Bach ne scrisse pure altre quattro), la realtà, la differenza di culto poteva esser risentita da lui semplicemente come un'occasione di individuazione del consueto testo sacro da musicare, così come il testo d'ogni cantata settimanale si differenziava da quelli delle altre

settimane: il tutto unificato da quel massimo comun denominatore che è la personalità artistica di un uomo di Giovanni Sebastiano Bach, sola norma, sola legge, solo dogma che conti sul serio, ed in maniera essenziale — non appena la musica sta in gioco.

Del resto furono piuttosto discreti gli prestiti che Bach trasse dalle sue Cantate, e spesso giustificati da innegabile analogia di situazioni artistiche ed espressive: per esempio, non si saprebbe veramente fargli gran colpa di aver utilizzato la musica della cantata *Witz danken dir per il Gratias agimus* che vuol dire esattamente la stessa cosa; e non c'è da stupire che le idee musicali della cantata *Weinen, Klagen* (Piangere, lamentarsi, si potessero prestarsi utilmente per il *Crucifixus*.

Molto difficile segnalare bellezze particolari in un monumento come la *Messa in si minore*, che, se non è compendio dal punto di vista espressivo, poiché consiste in realtà in un aggregato di numerosissime opere d'arte ben compilate e distinte, è però compatibilissimo quanto allo stile della scrittura musicale: una continua trasformazione del contrappunto nel lirismo più puro e più intenso. I 24 pezzi, cori e arie o duetti che siano, si possono descrivere genericamente e raggruppare a seconda del contenuto espressivo, come cori di supplica, di pietà, d'affermazione della fede, di giubilo e di rendimento di grazie; arie a duetti d'intercessione, di celebrazione, e arie relative ai misteri. Lo strumentale (archi, due flauti, due oboi, che diventano tre nel *Sanctus*, tre trombe, due fagotti e piatti), si fraziona generalmente in complessi parziali, ognuno dei quali occupa tutta la durata d'un pezzo musicale e gli conferisce un preciso colorito timbrico, analogamente a quello che succede nelle *Passioni*.

MASSIMO MILA



Ai microfoni di Radio Milano: il basso Cesare Siepi (a destra) mentre canta, accompagnato dal pianista Piero Resentini.

Musiche di Beethoven

DIRETTE DA FERBERT ALBERT - VENERDI, ORE 21,35
RETE AZZURRA - DALLA BASILICA DI MASSENZIO IN ROMA

Celebri pagine beethoveniane formano il programma di questo concerto.

Le vicende del conte Lamoral di Egmont, valoroso condottiero del secolo XVI salito sul palibolo per l'indipendenza delle Fiandre, attirarono l'attenzione di Goethe che volle intesservi attorno una tragedia. Per questa tragedia, Beethoven compose nel 1810 delle musiche consistenti in una ouverture, due canzoni, due melodrammi e una marcia trionfale. L'ouverture è certamente la pagina più drammatica e impressionante. E' in essa la sintesi di tutto il tormento di Egmont e della sua aspirazione alla libertà. Ogni idea, ogni tema sembrano personificare i diversi momenti della tragica vicenda che si snoda inevitabile fino alla gloria e all'apoteosi dell'eroe che cede

al destino avversa senza essersi piegato.

L'ouverture di Egmont è oggi popolarissima, soprattutto per la mirabile perorazione finale, ricca di colori abbaglianti e di accenti gagliardi.

I cinque Concerti per pianoforte e orchestra che Beethoven ci ha lasciato possono venir considerati, per il vigore e la ricchezza dell'ispirazione e per la saldezza della costruzione, come un esempio classico di questa particolare forma. L'architettura di tali Concerti non differisce gran che da quella della sonata, del quartetto e della sinfonia, salvo che nei Concerti vengono poste in luce le risorse dello strumento solista, sia esso veramente «solo», sia accompagnamento o dialogante con l'orchestra. I Concerti mancano del terzo tempo, ossia dello scherzo. Ne restano quindi più snelli e più avvincenti. Il finale è, di solito, un rondò. Il Quarto concerto per pianoforte e orchestra è in sol maggiore e porta il numero d'opera 58.

Il primo tempo si svolge su un motivo principale proposto dal pianoforte e ripreso dall'orchestra. Seguono un tema ritmicamente incisivo e altri temi caratterizzati da una dolce cantabilità. Per la dovizia delle inflessioni e per il frequente arabesco del pianoforte, questo primo tempo assume sovente un aspetto di «fantasia» libera e sciolta.

Il breve Andante che segue costituisce quasi un intermezzo. La sua vitalità si vale del contrappunto di atteggiamenti ben distinti: il ritmo severo ed energico dell'orchestra e la soave melodia sviluppata dal pianoforte.

Un tema agile e brioso, sorretto da un ritmo vivace, conferisce una applicata fisnomia all'ultimo movimento. Lo sviluppo è oltremodo variato e si realizza mentre il tema si avvicina successivamente ad altre idee secondarie.

Si sono scritti ormai dei volumi sulla *Sesta sinfonia*. Essa fa parte del patrimonio spirituale e affettivo di ogni amico della musica. La Pastorale può, senza retorica, essere accolta come uno dei doni più grandi che il genio musicale ha offerto all'umanità.

I NOTTURNI DELL'USIGNOLO

NOTTURNI MUSICALI

Non è ancora del tutto chiarito il posto che Alessandro Scarlatti dovrebbe occupare nella musica di chiesa. L'influsso paletstiniano che egli subì sta a indicare la validità di una fonte la cui tradizione a più di un secolo di distanza si manteneva ancora viva soprattutto per quanto riguarda la produzione religiosa.

E' comunque naturalissimo che questa tradizione paletstiniana, nell'ingegno di Alessandro Scarlatti, trovasse poi, anche nell'esercizio corale della musica di chiesa, una sua qualità espressiva, una discorsività vocalistica ben individualizzata particolarmente nell'accento e nel calore del discorso.

Se la produzione profana di Scarlatti si può considerare davvero imponente soprattutto nel teatro (vengono a lui attribuite almeno ottantasette opere scritte in un lasso di tempo di quarantadue anni, dal 1679 al 1721), quella di carattere religioso non è meno cospicua, né meno significativa per la determinazione di una sì forte personalità.

Anche a non voler tener conto delle numerosissime Cantate da camera basti citare i venti *Oratori*, i *Concerti sacri*, la miriade di *Mottetti* da una a quattro voci e infine le *Messe* che sono circa duecento.

NOTTURNI TEATRALI

Antichissimo è il torbido mito di Medea, della donna tradita e abbandonata da Giasone, dopo un'avventurosa giovinezza le cui imprese scaturirono dalla mitica unione della forza virile con il coraggio, la prudenza della donna. Sorge là dove la vita viene a configurarsi nella meraviglia dell'esistenza, dove le passioni si liberano e si disfrenano fino al delitto, fino al più feroce dei sacrifici.

Interrogato, umanizzato da poeti antichi e moderni, il mito di Medea verrà rievocato in questa trasmissione attraverso le opere di Euripide, Jeffers e Alvaro.

LA MESSA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO - A. Scarlatti: «Missa pro defunctis» - Lunedì, ore 23,20 - R. Azzurra.

«MEDEA» - ATTRAVERSO EURIPIDE, JEFFERS, ALVARO - Mercoledì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

Pesaro all'ordine del giorno

Eccoci, dopo un anno, di nuovo a Pesaro per l'inaugurazione del III Festival di Arte Drammatica e della II Mostra Nazionale di Scenografia per Professionisti ed Amatori: e c'è subito da rallegrarsi con gli organizzatori, primo con l'Enal che ne è il promotore, perché con passione — una volta tanto il vocabolo risponde alla realtà — e con fede sono riusciti ad inserire nella vita culturale della Nozione una nuova manifestazione d'arte che fa onore a tutto il paese.

Basterebbe dare un'occhiata al programma dei gruppi partecipanti al III Festival di Arte Dram-

matica per trarre una lieta conclusione: che il Teatro non è morto, che se il pubblico delle grandi città, per noncuranza, molto spesso per snobismo, mostra certa indifferenza per questa alta espressione dell'ingegno umano, esso vive una vita intensa continuando la sua gloriosa tradizione, in un numero grandissimo di amatori che, senza illusioni e miraggi di gloria e di guadagni, perseguono un loro sogno che li fa degni di tutto il rispetto e di tutto l'onore.

Vorrei qui fare l'elogio di quelli che un giorno si saranno, con risoltino spregioso, chiamare filosofi drammatici, e che oggi sono i custodi disinteressati di un patrimonio artistico né trascurabile né allenabile.

Quest'anno i gruppi partecipanti al Festival sono ventisette, tre in più dell'anno scorso. Il repertorio si presenta vario e aggiornato: mo: passando dal classico al modernissimo, dalla commedia scritta secondo i dettami del vecchio modello, diciamo ottocentesco, alla più isospirata modernità d'oltreoceano.

Infatti, accanto alla Mandragola di Machiavelli e agli Innamorati di Goldoni, si trova Iruha al Castello di Anouilh, L'ombra e la sostanza di Curroli; accanto a L'antefatto di Vivesiani, la Lunga notte di Medea di Alvaro. Ma non è tutto qui: Pirandello è largamente rappresentato con tre delle sue più significative commedie, e poi Viola, Cantini, Colantoni, De Stefano, Benincasa, Pugliese eccetera. Tra gli stranieri, oltre i due già menzionati, figurano Birabeau, Derval Garcia Lorca e anche quella deliziosa faroja che sono Gli interessi ereditari di Benavente.

Ma Pesaro ha anche un'altra virtù, che è un grande balsamo per gli autori drammatici: quella di seguire lo svolgimento della manifestazione pubblicitarmente. Infatti il bellissimo Teatro Rossini dove hanno luogo le rappresentazioni è per tutte le ventisette rappresentazioni esaurito dalle prenotazioni; seriamente affollato da un pubblico oltre che elegante attentissimo e non facile a concedere applausi; una garanzia maggiore per autori, attori e registi.

Come dicevo prima, contemporaneamente allo svolgersi del Festival di Arte Drammatica, si è inaugurata la Mostra di Scenografia: interessantissima, ordinata con gusto da Mario Pompei, nel ridotto dello stesso Teatro Rossini. Nella vasta sala luminosa, gli «arrivati» (sempre che in arte sia concesso affermare che si possa arrivare) e le giovani speranze si alternano. Belle le realizzazioni di Marussio, Nicola Benois, Prampolini, Oppo, Pompei, di Ulrico Schettini, Bruno Clementi: deliziosi i figurini di Luca Torricelli per il Campiello di Goldoni e la folle di Chai; loti; suggestive e gustose alcune decorazioni teatrali esposte da Cecé Picciola Ferri.

A non voler tener conto della importanza artistica, questa Mostra della Scenografia e questo Festival di Arte Drammatica, che ogni anno si svolgono a Pesaro, hanno il grandissimo merito di conciliare l'animo con una visione di operosità costruttiva che abbandonata una volta tanto il calcolo, l'interesse e il guadagno, si appaga in una parola di lode: quando viene. La poesia si insinua nella realtà: e non è, credetemi, di troppo.

ALFIO BERRETTA



Meme Bianchi

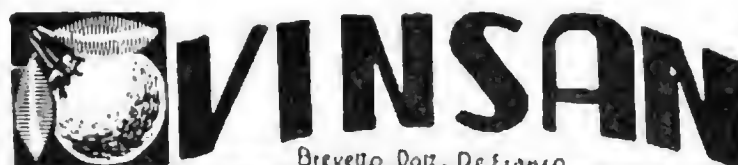
DOMENICA, ORE 22,35 - BENI AZZURRA

Da questa settimana la cantante Meme Bianchi effettuerà un breve ciclo di trasmissioni con il Quartetto diretto dal M° Bergamini.

Meme Bianchi è una ragazza simpatica e di vecchia data per tutti i nostri ascoltatori. Il suo debutto radiofonico risale al 1937 quando essa faceva parte della Compagnia Schwartz e aveva prestato ai microfoni la sua voce rivale operista. Al cavaliere Meme Bianchi, che tanto successo riscosse anche in Italia. Per oltre due anni Meme Bianchi agli ai microfoni della Raito come cantante e attrice, partecipando a quasi tutte le trasmissione di opere, riviste e varietà, e interpretando canzoni di successo con le orchestre dirette da Barzani, Angelini, Filippini, Petralia e Gallino.

Dopo una tournée in Grecia, dove inaugurò la nuova stagione radio di Atene con un programma di canzoni italiane, entrò nella compagnia e i divi del melodramma, insieme a Elena Giusti, Nuccia Naldi, Carlo Marino, il Quartetto Fumato e altri sei artisti della radio, ed allora essa non ha più lasciato le ribalte dei teatri di riviste.

Meme Bianchi ha registrato pure molti dischi e preso parte a numerosi spettacoli radiofonici a Radio Monteceneri: essa rimane una delle interpreti di canzoni più gradite al pubblico e al suo nome è legata una lunga serie di successi.



crea da sé la bibita che ha conquistato il mondo

Concess.: Soc. LIMONINA - Torre dei Picenardi - CREMONA
Società LIMONINA SICILIA - CATANIA



Rasatura vantaggiosa!

Lo Stick PALMOLIVE



pur essendo un prodotto finissimo, è molto economico perché di lunga durata: serve per ben 230 barbe. La sua magnifica schiuma ammorbidisce rapidamente i peli rendendo la rasatura facile e perfetta. La pelle rimane morbida e senza la minima irritazione.

Handy-grip

Il nuovo astuccio "handy-grip" (facile impugnatura) contiene un più agevole uso ed una migliore conservazione dello stick.

PROSA

Regno senza confini

RADIOGRAMMA DI MARIO IONSCO - MARTEDI, ORE 22,15 - RETE ROSSA

Testa Matta, il poeta vagabondo cammina, per la strada bianca di polvere, alla ricerca di qualche cosa che lo riveli a se stesso e agli uomini. E' stanco: si ferma per un momento vicino ad una casa di campagna. E s'incontra con una ragazza che torna dal campo: pura come l'erba del ruscello, fresca come l'erba dei prati, dolce e soave come i tanti fiori e frutti della terra.

Ma Testa Matta, benché invitato dalla fanciulla, non resta. E neppure vuole condurre con sé la ragazza: sarebbe troppo seccante. Non può rimanere, deve andare più avanti, e deve essere libero perché deve arrivare a conquistare la gloria.

E Testa Matta va. Scrive: molto, troppo. Diventa un uomo celebre, portato alle stelle dalla critica e ammirato dal pubblico tanto che egli sa bene adattarsi ad offrire ciò che altri vogliono. Diventa ricco. Si sposa con una donna bella ma che gli sarà distante non riuscendo a comprenderla. Potrebbe essere felice, ma invece Testa Matta, ancora come sulla via maestra, si sente inquieto, scontento. Voleva essere un «poeta», è diventato un mercante della penna. Voleva comunicare con gli uomini attraverso l'arte e adesso gli uomini tutti gli danno un senso di nausea. Perché?

Andare... Ancora andare; ancora cercare. E Testa Matta lascia tutto: il suo ambiente, la gloria, i libri, il pubblico e torna solo e vagabondo come prima. Ancora una volta a contatto con la polvere della «strada maestra», comprenderà come tutta la sua vita perché non fosse fallita, avrebbe dovuto essere alimentata dal fuoco dell'Amore. Da quell'amore che spinge l'artista, l'uomo a donare agli altri con generosità, senza nulla chiedere, il meglio di se stesso.

E Testa Matta ritornerà indietro e arrivato a quel punto della strada dove tanti anni fa aveva incontrato la soave fanciulla si fermerà di nuovo: più stanco, più vecchio. E la fanciulla sarà lì ad attenderlo: anche lei un po' invecchiata, ma sempre fresca, pura. «Come hai potuto attendermi?» — domanderà Testa Matta. E lei: «Perché ho saputo amare». La donna ancora gli ripeterà il suo invito: «Rimani...»; ma anche ora, anzi proprio ora il poeta dirà di no. Adesso che ha compreso, deve continuare il cammino della sofferenza perché sarà, per lui, il cammino della purificazione.

L'uomo e la donna si lasciano, tristi ma sereni: ormai nonostante disastri si sentono vicini: tutti e due soffrono, tutti e due amano. Il lavoro si svolge in un'atmosfera sognante, velata da una malinconia che si farà più forte là dove l'inquietudine del poeta sarà più scoperta.

IL CACCIATORE DI SALONICO

Radiodramma di Samy Fayad - Giovedì, ore 21,25 - Rete Azzurra.

Samy Fayad torna alla Radio con un altro radiodramma: «Il cacciatore di Salonico». La trama è semplice e serve solo di pretesto all'abile autore per descriverci con un umorismo sottile e

pungente e, in qualche punto, grottesco, figure caratteristiche dell'America del Sud.

Nei due protagonisti si mescolano insieme la superstizione popolare, il donchisciotismo, la spavalderia, l'apatia e la trascuratezza. Così, quando la moglie di uno dei due viene a sapere che un celebre cacciatore di Salonico riesce, con il suo coraggio e con la sua forza, a cullare delle tigri che altrimenti avrebbero messo in subbuglio il paese, invase verso il marito ed il suo compagno, perché anch'essi scuotano la loro indifferenza e si diano da fare per realizzare il necessario per una vita tranquilla.

Propositi e promesse cadono per la sennòlente apatia del due uomini. Ma intanto si viene a sapere che il celebre cacciatore altro non era che un volgare imbroglione, e che le tigri erano da lui addomesticate. Così i due pigri spaccati escono fuori, in qualche modo, riabilitati.

Tutte le figure risultano vive tanto sono bene intagliate, e il dialogo fluido e spontaneo dà al lavoro una freschezza insolita.

INCONTRO CON LA FORTUNA

Radiocommedia di Giuseppe Luongo - Sabato, ore 17,35 - Rete Rossa.

Giuseppe Luongo svolge in questo *Incontro con la fortuna* un tema ginecologico. Siamo in una stazione ferroviaria di una qualsiasi città. Gerlando Collamanico, suonatore dilettante di trombone nella banda e commerciante di professione, è venuto dal paese per affari. All'uscita dalla stazione incontra un tipo che gli va incontro e lo tratta come un vecchio amico. Si scopre l'equivoco ma i due vanno insieme al caffè per festeggiare l'incontro. Naturalmente il presunto amico, ragioniere Demetrio Scacchi, altro non è che il compare di una piccola banda che organizza delle truffe cosiddette all'americana. L'espedito del quale ci si serve questa volta, consiste nel convincere il buon provinciale che se offrirà in beneficenza tutto il denaro che possiede un vecchio barbutto, una specie di santone, gli darà i numeri di una quaterna per vincere sicuramente al lotto. Gerlando Collamanico è indubbiamente un provinciale, forse un ingenuo, ma non troppo. Il suo istinto commerciale gli fa trattare la faccenda come un affare di compravendita. Il che sconvolge i piani della piccola banda di truffatori fino ad avere paura di essere stati scoperti. La qualera esce e fa vincere una forte somma al buon Gerlando, il quale, fedele ai patti, vorrebbe compensare chi gli ha dato la fortuna, pagando il debito secondo gli accordi. Ma la banda da truffatrice, in definitiva, in virtù della vecchia massima della scarpa grossa e del cervello fino, resta gabbata proprio con gli stessi mezzi con la quale voleva gabbare.



SCRITTORI AL MICROFONO

CESARE PAVESE

INTERVISTE CON SE STESSI - MARTEDI, ORE 21,28 - RETE ROSSA

Temperamento genuino di narratore, Cesare Pavese iniziò la carriera letteraria con saggi assai precisi sulla letteratura americana, della quale curò la traduzione di alcune tra le più significative opere. Nel 1936 pubblicò un libro di poesie «Lavorare stanca», il narratore si rivelava però nel '41 con «Poesi tenebre», un volume di racconti a schietta ispirazione paesana anche se la tecnica, i modi stilistici e la tessitura dei temi lasciavano indovinare la lunga dimastichezza dello scrittore con la narrativa americana. Nel '46 esce «Ferie d'agosto», una raccolta di racconti ispirati ai temi centrali del mare, della città e della collina, una poetica singolare del nostro mondo dell'infanzia, i cui lontani ricordi assumono un significato simbolico.

Ma è nelle opere successive che Pavese riconosce la piena maturità espressiva, il perfetto equilibrio tra ispirazione e stile nei due lunghi racconti di «Primo che il gallo cantò»; e soprattutto nei tre romanzi de «La bella estate» che costituiscono un trilogia in cui l'autore arde nel suo ambiente naturale, che è quello di Torino e del Piemonte, con stupende aperture paesistiche, cronache del costume contemporaneo e una galleria di ritratti della presente società borghese. Ma è infine in cui il giudizio morale non sfocia mai in polemica e che ha sorprendenti doti stilistiche: «Sous la misère», «Lezzerà di toron» e un dialogo nordestino, spregiudicato e sottile, «La luna e i falò» è il più recente romanzo di Cesare Pavese. Storia di un emigrato che ritorna al paese della sua infanzia, un quadro quanto mai preciso di vita e di ambiente, e tradizioni nostre, nelle quali egli scopre le sue più segrete radici, riconosce antichi e familiari volti. Libro duro, sereno che scava a fondo anime e presagii, cronaca di miserie, di delusioni, d'impossibili amori; opera di un forte temperamento tragico.

A Cesare Pavese è stato assegnato giorni fa il «Premio letterario Strega» per «La bella estate». Nella foto, il vincitore subito dopo la premiazione, mentre viene intervistato da un nostro radiocronista.

GIOVANNA D'ARCO

Mistero di Charles Péguy - Adattamento di Achille Fioce e Guido Guardà - Sabato ore 22 - Rete Azzurra.

Di questa sintesi radiofonica delle due Giovanna di Charles Péguy, abbiamo scritto sul nostro numero 20 in occasione della prima trasmissione. Oggi che se ne effettua la replica per le Stazioni della Rete Azzurra, ci limitiamo a fissarne i caratteri essenziali.

Composta da giovane e pubblicata nel 1897, la prima Giovanna è la storia della lotta terrena della santa guerriera fino al martirio. Con il senso perenne della terra, del dolore e della carità, essa ci dà la forma stessa, l'immagine fantastica e lucida dell'a-

nima e dell'intelligenza di Charles Péguy.

Il mistero della carità di Giovanna d'Arco (1910) riprende il tema e lo esalta in glorificante visione e in prorompente preghiera. Tragedia sacra — rappresentazione della vita, dei miracoli, dei patimenti di un Dio, nel quale ci si immedesima, con il quale si ama, si soffre, si muore e si rinascere — ha la forma di un oratorio a tre voci, il cui nucleo poetico si fissa nel tema altissimo e perenne della guerra tra gli uomini. Più che un dramma vero e proprio, articolato in personaggi autonomi che intrecciano e sciogliono le loro passioni, esso è un impressionante esempio di realismo mistico, che richiede un pubblico completamente partecipe, intimamente religioso.



Artisti del Cinema Internazionale ai microfoni della RAI. In alto, Laura Solari, che ha preso parte recentemente ad una trasmissione di Radio Milano. A destra, Robert Taylor, intervistato da un nostro radioconista per «Voci dal mondo». In basso, i celebri comici americani Stan Laurel e Oliver Hardy di passaggio a Milano. Gli indimenticabili interpreti di Crik e Crok hanno voluto inviare dalle colonne del nostro giornale un cordiale saluto agli ascoltatori della Radio Italiana.



Quartetto pianistico «Pomeranz»

Sabato, ore 20,50 - Rete Azzurra.

Il programma in duplex con la Radio-diffusion Française, che sarà trasmesso sabato 15 luglio offre, tra l'altro, agli ascoltatori, una gustosa novità, un originale numero musicale che conferisce alla trasmissione un interesse da anteprima.

Agirà infatti, per la prima volta, ai nostri microfoni il Quartetto di pianoforti del M^{re} Giuliano Pomeranz; una nuova formazione che debutta ai nostri microfoni.

Il successo incontrato dalle trasmissioni del suo pianistico Pomeranz-Bran di ha suggerito l'idea di valorizzare e ampliare questa formula, portandola alle sue massime possibilità, ed elevando a quattro il numero dei pianoforti della formazione: il programma che sarà diffuso questa settimana ne costituisce la prima realizzazione.

Per allestire questo complesso nessuno era più adatto di Giuliano Pomeranz, il quale possiede una profonda esperienza in merito essendo stato l'ideatore e il fondatore del famoso quartetto pianistico F.R.K.L.A., costituito a Berlino nel 1927, che agì per oltre dieci anni effettuando applaudite tournées in tutta Europa.

Quella dei quattro pianoforti è una formazione poco sfruttata, soprattutto perchè richiede una particolare preparazione ed uno speciale lavoro di elaborazione per ogni brano del repertorio — può essere interessante rilevare che l'unica musica originale per quattro pianoforti è la trascrizione fatta da Bach per quattro clavicembali del concerto in si minore per quattro violini di Vivaldi — ma essa offre infinite possibilità di giochi armonici, timbrici, e contrappuntistici e comporta una ricchezza espressiva, che circoscrive ampie gamme.

Oltre al M^{re} Giuliano Pomeranz — che è l'autore di tutte le elaborazioni — fanno parte del Quartetto: Alberto Brandi, Antonio Di Mitri e Mario Guerrina, tutti dotati di ottima tecnica pianistica e di una vasta esperienza musicale.

Il programma comprende una fantasia di canzoni italiane di successo e una tarantella su motivi popolari, scritta da Pomeranz stesso: sarà una nuova nota vivace di colore che si iscriverà nel caleidoscopio dei programmi radiofonici di musica leggera.



L'Antonietta di Ferrari e la nostra Antonietta

Se Paolo Ferrari non avesse scritto altro che L'Antonietta in collegio, nella storia del teatro italiano non figurerebbe come l'iniziatore tra noi del teatro naturalista: primo, in ordine di anzianità, se non di merito. E' L'Antonietta, una commedia modesta, semplice, dall'architettura elementare: a scusarlo d'averla scritta, sta il fatto che fu pensata e costruita tenendo presente le qualità e i difetti di chi doveva esserne la protagonista: Gemma Cuni- bertti, una bimbetta di sei

o seduzione, la notorietà già se la era assicurata uno zio di lei, Luciano, discreto attore che Gustavo Modena aveva accolto nella sua Compagnia e ne aveva fatto un apprezzato generico primario e poi tardi un ottimo caratterista che Tommaso Salvini e Guglielmo Emanuel non disdegnarono. Papà e zio, provenivano dal filodrammatico, e di filodrammatici a Torino, a quel tempo, ve ne era uno fungo, date le varie scuole di recitazione; fungo pregevole, e non dà contezza il fatto che uscirono da essi e Giovanni Emanuel e Giacinto Pizzano, Tereza Moriani e Nerina Grossi Cortini, per non parlare della Marianna Moro Lin e di Giovanni Toselli, i creatori del teatro piemontese.

Di bimbi che recitano e che recitano anche bene, che sappiano far ridere e commuovere, particolarmente commuovere, perché più facile, dato che la commozione non viene tanto da loro quanto dalle situazioni angosciose in cui l'autore li mette, il teatro ne ha sempre avuti e ne ha. Direi quasi che non può farne a meno. Tutti i figli d'arte, cioè nati sul palcoscenico, sgambettano sulle scene e sono bravi anche se trascurano l'infanzia, vengono poi sepolti nel genericismo. La piccola Gemma è stata sin dalla sua comparsa diversa dagli altri, molto più brava degli altri, se tanti scrittori, il Ferrar, il Marengo, il Gallina, lo Zorzi, hanno scritto delle commedie per lei, se il suo nome è passato dalle cronache teatrali alla storia del Teatro, ed ha preso posto tra le celebrità, nonostante sia rimasta sulla scena mole poco più di quattro anni.

Luigi Rasi, che la conobbe, e che, a quanto ritengo, si trovò a recitare con lei e la studiò da quel curioso che era, la presenta nel suo famoso e bellissimo Dizionario dei comici, nel modo più entusiasta. Essa era, egli dice, totalmente diversa dagli altri bambini, anche da quelli meglio disposti a recitare. Un frugolo. Non si poteva insegnarle nulla, poiché niente si aveva da insegnarle. Istinto, sensibilità, la guidavano. Le si leggeva una commedia, le si dava la parte, lei la studiava, imparava e creava, e tutto faceva con una semplicità e ingenuità indescrivibili. Niente in lei della petulanza che rende fastidiosi, in teatro e nella vita, le piccole saputelle. Impareggiabile, come attrice, come bimba era per niente diversa dalle altre della sua età. Giocava fra le quinte, saltava, rideva, faceva il chiuso e poi, quando toccava a lei, andava in scena trasformata. Bastava che si affacciasse e il pubblico era tutto



Anna Rosa Maltese, la piccola e indovolata attrice della Compagnia di prosa di Radio Torino, è la protagonista di «L'Antonietta in collegio» di Paolo Ferrari.

suo. Il che val quanto dire che occupava la scena e scendeva in platea. Nessun vetro fra lei e il pubblico: i piccoli dolori e le piccole gioie dei personaggi che rappresentava, e faceva grandi, diventavano le emozioni di quanti la stavano ad ascoltare. Questo comprese Ferrari e nella scena centrale della sua Antonietta in collegio, ha reso evidente il gioco dei riflessi ponendo di fronte la piccola alla sua bambola, a cui affida di palesare i suoi reali sentimenti, le sue piccole grandi angosce.

Applaudita a Torino, acclamata a Milano, alla Commedia, messo insieme un piccolo repertorio, in cui figuravano gli autori più famosi di quel tempo, formati un complesso di attori che potevano giocare a metterla in evidenza, Gemma iniziò, con i suoi genitori, una tournée nelle maggiori città italiane con dei successi appena immaginabili. Applaudita, vezzeggiata, idolatrata, Teodoro, il papà, am-

ministratore sagace del talento della figliola, pensò di portare la bimba in America, sicuro che avrebbe trovato tra i nostri connazionali accoglienze entusiastiche. E così fu, tanto che tornando a Torino, dopo qualche tempo, aveva messo insieme una piccola fortuna che servì a Gemma, abbandonato il teatro, per intraprendere degli studi seri, e a papà suo, di inseguirla, solidamente, senza concorrenti, al Teatro Rossini, come capo comico e direttore della Compagnia dialettale che vi aveva sede.

Laureata in belle lettere, Gemma Cuni- bertti si diede a scrivere commedie e vinse l'uno dopo l'altro, due concorsi importanti: il primo con *Basta voreise bin*, che è diventato l'odierno motto della Famija Turineisa; il secondo con *La mare*, commedia che volta in lingua ebbe per interprete la bellissima Tina Di Lorenzo. Per non far torto alla figliola, anche il padre, l'austero, interessato e burbero Teodoro, incubo degli attori e degli autori dialettali piemontesi, si diede a scrivere commedie col nome di Guido Serbelli e a volgerne delle frasi in dialetto piemontese. E qualche buon successo lo ebbe anche lui.

Ad esumare L'Antonietta in collegio la RAI è stata consigliata dal fatto che la sua Compagnia di Torino si trova a poter disporre di una bimba di qualche anno più vecchia di Gemma Cuni- bertti, e che ha per intanto qualcuna delle sue qualità: Rosellina Maltese. Qualità che sono risultate eccellenti, non soltanto al microfono dove compare da tempo, ma anche in teatro, ove la piccola si è affacciata. Mamma e papà sono fra i comici della RAI: Edoardo, il papà, Anna Bologna, la mamma. La piccola Rosellina è semplice, spontanea, naturale, come deve essere stata la Cuni- bertti; poco da insegnarle perché comprende a volo; sa ciò che deve fare e lo fa, sente e sa rendere evidente ciò che sente. Ma solo come la sentite, lontana dal microfono è bimba, bimba come le altre, e tutti noi facciamo voti, a cominciare dai suoi genitori, che tate al conservi e lungo.

GIGI MICHELOTTI



Paolo Ferrari

anni, o poco più, che su qualunque palcoscenico si presentasse trionfava. Un vero fanatismo. Non aveva, la Cuni- bertti, allorché nel 1873, anno a cui risale il suo debutto al teatro Rossini di Torino, come *enfant prodige*, che sei anni, poiché era nata nel 1872, ma di essere felicemente dotata già lo aveva dimostrato sgambettando sul palcoscenico ora come pupilla del caporale Simon, protagonista di un dramma a quei tempi popolarissimo, o come figliuola del sergente Guglielmo, nel non meno popolare dramma dei *Due serpenti*, ancora oggi ricordato. Aveva nel sangue la suavia di recitare e questa gli era venuta, ancor più che dalla madre, Amelia Fantini, attrice modesta, per i zani paterni. Ché se il padre, Teodoro, quando ella nacque esordì e diventò celebre, non godeva ancora nel mondo teatrale di alcuna con-

L'ANTONIETTA IN COLLEGIO

COMMEDIA IN 3 ATTI DI PAOLO FERRARI
LUNEDÌ, ORE 21,15 - RETE ROSSA

Nella scrivere questa commedia, Paolo Ferrari ha pensato al meraviglioso istinto drammatico di Gemma Cuni- bertti, e la trama è in gran parte un pretesto per far giocare in scena, a una bimba, un gioco di sentimenti dove la grazia e la malizia infantile possano rivelarsi in una possibilità rappresentativa anche a scapito di una migliore realizzazione poetica. Siamo a Ferrara, nella casa del conte Luigi, uomo austero e dispotico che si considera padrone assoluto al quale nessuno deve contrastare la più piccola decisione. Solo L'Antonietta, una bimbetta di sette anni, nipote del conte, riesce a trovare il modo di addegnare l'asprezza di carattere del nonno. Il conte Luigi ha deciso di mandare L'Antonietta in collegio a Firenze e, per persuadere la bimba, deve farle credere, con la complicità del dottore, che la mamma è malata e che per non impressionarla è necessario far finta di essere contenta di andare in collegio. E' su questa finzione che la commedia trova i suoi accenti più umani. L'Antonietta ha una bambola che porta il suo stesso nome e il Ferrar, attraverso un colloquio-monologo della bimba con la sua bambola, dà modo alla piccola interprete di rivelare la sua bravura e di dare un interesse drammatico alla vicenda. Il babbo dell'Antonietta torna da un viaggio all'estero e, d'accordo con la moglie vuole ribellarsi alla decisione del padre. La bimba gli sarà d'aiuto e nello stesso tempo saprà trovare gli accenti per commuovere il nonno. Tutto riesce per il meglio e la famiglia resterà riunita. Si è già detto che questa *Antonietta in collegio* è una commedia d'occasione, e per di più un'occasione di circa settanta anni fa. Valeva però la pena, a nostro parere, di riesumare questo lavoro, particolarmente adatto a rivelare le qualità di una piccola attrice proprio per le stesse ragioni che avevano suggerito al Ferrar il desiderio di scriverla.

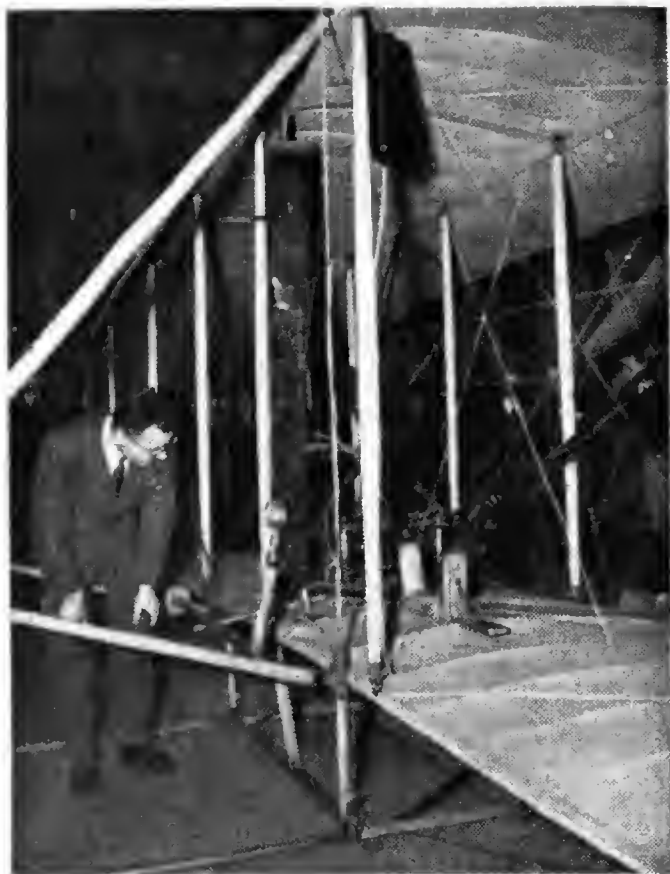
Per seguire con profitto le lezioni di spagnolo e portoghese trasmesse ogni lunedì e venerdì dalle Stazioni Prime dalle 8,30 alle 9, è consigliabile munersi dei manuali adottati dai docenti dei corsi stessi.

LAZZERINI SANTAMARIA jr. - Corso pratico di portoghese + L. 400

BIANCOLINI KISSOPOULOS - Corso pratico di spagnolo + L. 400

Richiedeteli alle principali librerie oppure alla EDIZIONI RADIO ITALIANA - Via Arsenale, 21 - Torino, effettuando i relativi versamenti sul c/c postale 2/37800.

STORIA DELL'AEROPLANO



Venerdì verrà trasmesso sulla Rete Roma, alle ore 21.45, un documentario radiale dedicato alla **STORIA DELL'AUTOMOBILE E DELL'AEROPLANO**. I due mezzi di trasporto più tipici del '900. Il documentario si inserisce nel quadro delle speciali trasmissioni che la Radia Italiana dedica alle celebrazioni del Mezzo Secolo. Nel corso della trasmissione i pionieri delle costruzioni aeronautiche e automobilistiche, i piloti più anziani, i primatisti mondiali, narreranno al microfono le alterne fasi delle lotte drammatiche contro lo spazio e contro il tempo e ricorderanno i nomi dei loro compagni più sfortunati caduti sulla via dell'audacia e del progresso. In un numero recente del nostro «Radiocorriere» abbiamo riportato varie

l'aereo. Al posto delle ruote, troppo pesanti, un sistema leggerissimo di assi ricurve, tipo slitta.

Una delle tappe più importanti della storia dell'aeroplano: il 29 luglio 1909, il francese Luigi Blériot attraversa in volo la Manica (foto in basso, a sinistra). Ecco un raro documento fotografico dello storico avvenimento. L'apparecchio di Blériot, da poco sollevato, sta per abbandonare le coste inglesi. D'ora in avanti l'aeroplano non sarà più quello strano castello di tela e di legno, destinato soltanto ad essere ammirato nelle «kermesses» domenicali, all'insegna floreale del cartello «Oggi si vola». Con l'impresa di Blériot l'aeroplano assume la sua pratica funzione di mezzo di trasporto veloce, al servizio del progresso e della civiltà.



fotografie relative ad alcuni fra i più noti protagonisti dello storio dell'automobile; presentiamo ora le illustrazioni di alcune fra le imprese aeronautiche di maggior rilievo.

Ecco lo storico «Kitty Hawk», l'aeroplano dei fratelli Wright (foto in alto, a sinistra). Con questo apparecchio l'uomo per la prima volta riuscì ad abbandonare la terra e a volare, servendosi del «più pesante dell'aria». Era il 17 dicembre 1903. Orville Wright volò quel giorno per 59 secondi, percorrendo 260 metri. Su questo primo apparecchio o motore il pilota si stendeva bocconi, quasi al centro dell'ala inferiore, di fianco al motore, appoggiando il petto ad un sostegno imbottito e manovrando con la «cloche» i timoni posti sulla parte anteriore del-

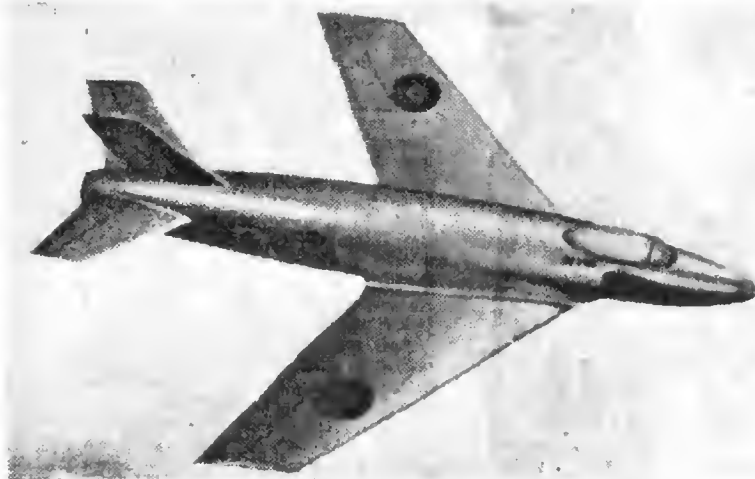
1927: la traversata aerea della Manica non è che un lontano ricordo. Da vari anni si tenta invano di superare il «un balzo l'Oceano» il volo fantastico riesce finalmente ad un giovane americano di 24 anni: Carlo Lindbergh. Il suo monoplano «Spirit of St. Louis» decolla dagli Stati Uniti e tocca terra esultante a Le Bourget, una degli aerodromi di Parigi. L'Atlantico è vinto. L'America e l'Europa sono ora più vicine tra loro. Quegli che fu chiamato per la sua audacia fortunata il «pazzo valente», era in realtà uno dei piloti più metodici, più razionali e più preparati di tutti i tempi. Il successo strepitoso del volo che lo rese famoso in tutto il mondo fu il frutto di una lunga, ostinata preparazione, fatta di allenamento fisico alla fatica e di minuziosa pratica al volo strumentale.



Ecco Francesco Agello, che per dieci anni fu «l'uomo più veloce del mondo». Nella fotografia in alto è ritratto appena sceso dal suo rosso «Macchi», che si intravede sullo sfondo, festeggiato dai comandanti, dai piloti, dagli avieri del famoso Reparto Alta Velocità di Desenzano sul Garda. Agello conquistò all'Italia ripetutamente il primato mondiale di velocità assoluta, portando a più riprese sempre più avanti il limite della massima velocità raggiunta dall'uomo.

La storia dell'aeroplano è stata scritta da uomini e da macchine di tutti i Paesi civili. I piloti e gli apparecchi italiani contribuirono notevolmente al progresso aeronautico. Ecco Arturo Ferrarin, uno dei nostri assi più famosi, ritratto davanti al suo «Juvaia Marchetti» con il quale insieme a Carlo Del Prete riuscì a conquistare all'Italia il record di distanza assoluta, volando senza scalo da Roma alle coste del Brasile. Ferrarin era già famoso per il suo «raid» Roma-Tokio, realizzato nel 1920.

Un'altra indimenticabile grande pilota italiano: Francesca De Pineda. Le sue lunghe crociere intercontinentali, in Oriente prima, con il leggendaria «Generaliello», e nelle Americhe poi, con il famoso «Santa Maria», lo resero celebre in tutta il mondo quale forse il più grande pilota di idrovolanti di tutti i tempi. Scompare, come tanti altri caduti gloriosi, in un rogo di fiamme, nell'atto di decollare dall'aeroporto di Nuova York per una onnesima trasvolata atlantica.



Come un rozzo straccio nel cielo (foto al centro), il «Supermarine 510» del pilota inglese Michael Lithgow, l'uomo che per primo è riuscito a superare la fantastica velocità del suono. Quale differenza, in poche decine d'anni, tra il complicato sovrapporsi di piani, di tefi, di legna, di fili, di tiranti dei primi velivoli, e questo affusolata bolido a reazione, dalle linee aerodinamiche, dall'e corte ali di sparpiero, dal muso aguzzo come la punta di uno spillo! Gli apparecchi supersonici eliminano praticamente le distanze e riducono le proporzioni del globo da continentali a provinciali. Il sogno del volo interplanetario sta forse per diventare l'ultima e nuova realtà.

E al grande sogno fa riferimento il nome di questo colosso dell'aria: il «Comet» della casa inglese De Havilland (foto a sinistra). E' uno dei più moderni e veloci quadrimotori a reazione per passeggeri. Il 15 marzo 1950 il «Comet» ha segnato un altro record volando da Londra a Roma e ritorno in sole 4 ore e 7 minuti. Dal «Kitty Hawk» di Orville Wright al «Comet» di De Havilland la storia dell'aeroplano scorre veloce, punteggiata di vittorie e di sconfitte, di conquiste e di sacrifici, e non si ferma ancora.

LA FINESTRA DI "CASA SERENA,"

Siate eleganti!

Casa serena vi aiuterà ad esserlo sempre di più con questa sua vetrinetta di modelli che apre qui da oggi. Essa vi appartiene perché non vi appartengono che i modelli da voi richiesti e che la disegnatrice di mode Editha Ryker creerà per voi: ne nasceranno dei vestiti eleganti e «di linea», ma tuttavia semplici ed economici, tali da poter essere eseguiti dalle vostre stesse mani o con l'aiuto di parte di poche pretese.

Il primo modello è stato chiesto dalla dilettante Marisa S. (della provincia di Terni) che desidera farsi un vestito «adatto a tutte le ore». Ecco: scollatura ampia e rotonda, arricchita alla vita (trattenuta, sotto, da un elastico di tre centimetri), tasche riportate, a



sottiletto, sotto le quali si apre un ventaglio di «pighettato».

E' il vestito molto giovanile. Perché la giacca del modello è salta, è bene che la stoffa contenga uno shantung in azzurro di colore matto. Quale colore preferire? Per Marisa S. che è bruna ha un po' d'ambra e gli occhi scuri è consigliabile un bel giallo oro. Alle amiche dai capelli biondi tutti i toni «partello». A quelle dagli occhi azzurri e dai capelli castani il blu d'estimare.

Il secondo modello di Editha Ryker è per le «mamme in attesa» quante di oro con le l'hauro e il chiesto?

Giorno «a portafoglio» che può facilmente venire allargata mediante un semplice agugliamento di bottoni, ma non meno che la dolce data si fa più vicina: dritta, di media lunghezza.

Glacchetto a sacco, che non giunga oltre i fianchi; con o senza maniche.

Quando la signora avrà riacquisito la sua linea normale, una cintura intorno alla vita combierà la fisiologia del vestito.

Questo modello può essere utilizzato per abiti di tutte le ore. Per la mattina sarà in lino, in cotone, in piqué, in popeline. Per il pomeriggio in seta, in surah, in ottoman. Quanto al colore, è consigliabile tenersi ai tessuti scuri, a tinta unita. Blu, soprattutto. Evitare le fantasie, tranne quel e classiche, a «pallini» cellulari su fondo cupo.

Non temano, «le mamme in attesa», la monotonia dell'unico modello. Se è quello che con eleganza semplicità riesce davvero meglio di ogni altro a mascherare il loro stato, basterà la varietà delle stoffe e dei particolari a renderlo sempre nuovo.

La sera, un colletto più ricercato, dei bottoni preziosi, degli squisiti guanti in accordo con i fragilissimi sandaletti, renderanno questo modello completamente diverso dallo svelto «insieme da

mare». In grosso cotone, portato al mattino con gli zoccolotti e la borsa di paglia.

La corrispondenza di Anna Maria

«Ho una piccola cara di proprietà ma marito guadagna discretamente e i miei due figli sono abbastanza buoni» così scrive la signora GHIROLA T. di Milano, «però non posso certo dirmi felice, perché ci mancano molte cose che ritenno necessarie e, per rendere più unto il mio sentimento di inferiorità, ho una sorella che ha fatto un gran matrimonio ha una casa ricca, servita, macchina, villeggiature, tutto, insomma. E non può immaginare come io mi senta mortificata ogni volta che i miei ragazzi si trovano col loro cugino: mi sembra d'esser colpevole, per non aver saputo dar loro tutto quello che hanno quegli altri».

Ho scelto la sua lettera perché — fra tante altre — il cui succo era analogo — appariva la più esplicita: quella in cui in termini più chiari sono espressi i sintomi di due mali diffusissimi, che se ne vanno sempre accoppiati come i Dioscuri: lo scontento e (vogliamo dirlo quell'altra parola poco bella) l'invidia.

Questa seconda parola è accolta da molte proteste, lo scommetto. Mentre tutti ammettono agevolmente d'esser scontenti della propria vita, nessuno vuol confessare d'essere invidioso di qualcuno altro. Eppure, vogliamo fare il suo caso, signora Ghirola?

Diciamo la verità: la sua vita le sembrerebbe molto meno mediocre se sua sorella non avesse fatto quel ricco matrimonio. Se poi avesse sposato un uomo con minori possibilità di guadagno del suo, lei si sentirebbe in una posizione d'ingiatezza. Eppure non



avrebbe niente di più di quanto ha ora. Sì, sì, lo so: lei vuol bene a sua sorella, lei è ben contenta di saperla fortunata, non le augurerebbe mai di trovarsi in condizioni meno prospere, si sentirebbe davvero colpevole se un simile pensiero l'avesse solo concepito per un attimo.

Eppure: eppure lei sente che è vero quanto le ha appena detto. «Ma io penso solo ai miei bam-

SEGNALAZIONI DAI PROGRAMMI ESTERI

Notizie e Commenti

Eco del giorno (tutti i giorni ore 18,30 Vienna) — Evacuazione dell'Asia (tutti i giorni ore 19,10 Francoforte) — Tribuna del tempo (tutti i giorni ore 19,40 Colonia) — Notiziario (tutti i giorni ore 21 Inghilterra progr. ingl.) — Notiziario (tutti i giorni ore 22 Inghilterra progr. ingl.) — Resolute parlamentare (tutti i giorni esclusi domenica e sabato ore 22,45 Inghilterra progr. ingl.) — Fara di Radio Lusanna (martedì ore 19,15 Svizzera) — Voci del Grigiato (sabato ore 18,30 Montecarlo) — Politica estera (sabato ore 19,15 Vienna)

Conversazioni e Rassegne

Giusto o ingiusto? Dimette a doré di Karl Zimmernann (domenica ore 23 Colonia) — Gioventù in pericolo di Jasper Petersen (venerdì ore 22,45 Colonia) — Matrimoni fra studenti (martedì ore 21,40 Monaco di Bav.) — Cronaca degli scrittori svizzeri (mercoledì ore 22,15 Svizzera) — Dal cestino della stampa mondiale (sabato ore 22,10 Monaco di Bav.)

Musica da camera

Violinista Frederick Grinke e pianista Kendall Taylor (domenica ore 22,30 Inghilterra progr. ingl.) — Pianista Julius Varga (martedì ore 22, Vienna) — Organista Marie Antoinette Gora (sabato ore 20,65 Algeri) — Quartetto Vey (venerdì

ore 20,71 Monaco di Bav.) — Janine Micheau e Pierre Mollat (venerdì ore 20,30 Svizzera)

Operette e Riviste

I moschettieri al governo di L. Varny (20,40 Svizzera) — Una notte di nozze in Paradiso di F. Schindler (domenica ore 20,45 Monaco di Bav.) — Il tempo delle glorie (venerdì ore 21,45 Svizzera) — La rosa senza spine (venerdì ore 20,45 Inghilterra progr. ingl.) — Martha Eggerli e Jan Kiepura (sabato ore 20,65 Montecarlo) — Puffney Post Office (venerdì ore 20,30 Inghilterra progr. ingl.)

Musica da ballo e Canzoni

Pianista Albera Semprini (domenica ore 22,15 Inghilterra progr. ingl.) — Duo pianistico Galfetti-Spizzi (venerdì ore 22,20 Montecarlo) — Music-Hall (venerdì ore 21,30 Algeria) — Orchestra Gerald (venerdì ore 21,20 Inghilterra progr. ingl.) — Orchestra Hahn (venerdì ore 22,40 Svizzera) — Alla rinfusa (venerdì ore 20,45 Montecarlo) — Swing-Castrol (venerdì ore 23,15 Francoforte) — Club della pallonella d'oro (sabato ore 22,15 Inghilterra progr. ingl.) — Louis Armstrong (sabato ore 22,20 Montecarlo).

Musica sinfonica

Concerto diretto da Johannes Schridder (venerdì ore 20, Amsterga) — Concerto diretto da Elmar Kussio (martedì ore 21,40

Montecarlo) — Concerto diretto da Eugen Jochum (venerdì ore 20,65 Monaco di Bav.) — Concerto diretto da Franz André (venerdì ore 20, Belgio progr. franc.) — Concerto diretto da Leopoldo Casella (venerdì ore 20,50 Montecarlo) — Concerto diretto da Victor Chocisz (venerdì ore 21, Algeria) — Concerto diretto da Hans Roshard (sabato ore 22,15 Andorra)

Lirica

Il Corricoridor di H. Wolf (domenica e lunedì ore 21,65 Vienna) — Sunnime e Ballo di C. Salvi-Salvi (martedì ore 20, Belgio progr. franc.) — Evani di G. Verdi (venerdì ore 20,15 Vienna) — Musiche di Mascagni (venerdì ore 20, Belgio progr. franc.) — I maestri cantori di Norimberga di B. Wagner (venerdì ore 20,15 Monaco di Bav.) — Musica operistica diretta da Alberto Locatelli (sabato ore 21 Montecarlo).

Prosa

Al servizio di Scotland Yard di E. J. Mace (venerdì ore 22,15 Andorra) — Sebastiano di H. Troyat (martedì ore 20,30 Svizzera) — Vai a fare un giro nel bosco di R. Dorn (venerdì ore 21,30 Algeria) — Lo smeraldo verde nuda di H. Lep (venerdì ore 20, Monaco di Bav.) — Non ascoltare, signore mie di S. Gullis (venerdì ore 20,35 Colonia) — Il biglietto da cento talari, radiomedia (venerdì ore 20,15 Vienna) — L'Arpège di J. Herce (sabato ore 21,30 Algeri).

bini?», afferma con energia. E' vero: se non soltanto a loro, certo soprattutto a loro. Quando ritornano dall'esser stili con i cugini ricchi, lei li guarda pietosamente. «Ti interroga, si informa su quello che hanno visto? Ah, davvero, lo zio gli ha comprati i pottini? E la bicicletta? E la settimana prossima comprerà i battenti di gomma per ti mare? Ah, partono tutti con la macchina? Quando? Fra dieci giorni? Digli? E rimarranno fino a ottobre, insomma. No, fra un mese in montagna? Ah, è così? Eh, poveri piccini miei: per voi niente pottini, niente bicicletta, niente barche di gomma, niente mare e montagna. Eh, quelli son nati fortunati: voi, invece...»

E la sicurezza, signora Ghirella, e si fa venire le lacrime; e quei due ragazzi, che magari hanno guardato i tesori del loro cugino con un certo dislacco, a vedersi sbandierare così, a sentirsi tanto compiangere, cominciano davvero a sentirsi infelici, mentre nasce in loro, e ingigantisce rapidamente, quella brutta bestia dell'invidia. Ce la prenderemo con loro? No: che ne sanno, poveri piccoli, della vita?

Deve essere la loro mamma — e qui sta il fulcro su cui poggia tutta la sua opera educativa — deve essere la mamma a saper far accettare loro la vita, la loro vita, così com'è. Al ritorno

dalla visita ai cugini, il discorso dovrebbe essere pressappoco questo: «Ah sì? Vanno al mare e poi in montagna e si portano dietro tante belle cose? Bene: si divertiranno. Eh, ma anche noi, ragazzi, ci divertirremo. Guardate: scommetto quasi che ci divertirremo di più. Ve lo ricordate il programma delle nostre gite della domenica? Altro che solo mare e montagna! Noi andremo una volta al mare, una volta in montagna, una volta ai laghi, e poi in compagnia. Ogni volta, una villeggiatura diversa, un panorama diverso: è interessante, no?»

Prenderemo i treni e le corriere solo quando è indispensabile: se no, a piedi, così si vede propria tutta. E niente trattorie, nei nostri viaggi: colazione a sacco! Pensate come sarà divertente decidere quello che si deve portare, preparare tutti i pacchetti, riempire le borracce. Vi piace l'idea, eh, lo so: scommetto che piacerebbe molto anche ai vostri cugini. E poi, nella settimana, avremo molto da fare: i primi giorni a riposarci, e gli ultimi a prepararci di nuovo.

Il tema dovrebbe essere, signora Ghirella, suppergiù questo: lo svolgimento naturalmente libero. L'importante è il saper far vivere i bambini nell'avventura.

Essi saranno, oggi, i bambini: più ricchi del mondo, e domani degli uomini felici.



L'Old Vic a Milano. (Da sinistra a destra) Remigio Paone assieme alla signora Johnson e al signor Milton della celebre Compagnia londinese, durante il ricevimento offerto da Paone all'Hotel Milan.

L'OLD VIC

E' da qualche mese in Italia, in un giro artistico che sta rinnovando i grandi successi conseguiti l'anno scorso dalla consorella del Sadler's Ballet, la Compagnia Inglese dell'Old Vic, un complesso veramente esemplare per la rappresentazione del teatro shakespeariano. Curioso e interessante è la storia di questa grande istituzione culturale che ha più di un secolo di vita, durante il quale ha saputo affermarsi superando innumerevoli ostacoli di carattere finanziario e organizzativo per meritare soprattutto di due intrepide figure femminili: Emma Cons e Lillian Baylis.

Il teatro dell'Old Vic è stato costruito nel 1818 nella Waterloo Road, vicino alla riva sinistra del Tamigi. Chiamato originariamente Royal Coburg in onore del principe Leopoldo di Coburgo, consorte della principessa Carlotta, fu poi ribattezzato Victoria Theatre, poco prima che la principessa Vittoria salisse al trono. Per il suo carattere popolare era naturale che un po' alla volta venisse chiamato affettuosamente dalla popolazione del quartiere The old Vic. Nel 1850 il quartiere in cui esso sorgeva era divenuto così asfittato e turbolento che il Teatro aveva finito con l'adattare i suoi spettacoli ai gusti del pubblico. E' a questo punto che entra in scena Emma Cons, membro di un gruppo di riformatori sociali i quali miravano con grande energia a ripulire la società ed a elevare il livello sociale delle classi più povere inglesi. Preso in consegna la Victoria Theatre, miss Cons vi istituì ben presto dei corsi di conferenze e letture, trasformandolo così in un centro di cultura popolare. Nel 1898 vi associò nella direzione la nipote miss Lillian Baylis, che seppe organizzarvi anche numerosi concerti e riviste musicali.

Fu però solo nel 1911 che ella si avventurò nella rappresentazione di lavori shakespeariani, ponendo, con l'aiuto di Matheson Lang e più tardi di Ben Greet, le basi della prima Compagnia permanente dell'Old Vic. Arduo lavoro, perché innumerevoli difficoltà sorvegliavano ad ogni momento, problemi finanziari, tecnici, che nello

stesso Teatro operava anche la Compagnia dell'Opera; artisti, per la mancanza di uomini nei ruoli principali, a causa della guerra. Nonostante la Compagnia continuò ad affermarsi e nel 1923 miss Cons poteva annunciare con orgoglio di aver messo in scena tutte le opere di Shakespeare. Intanto apriva un nuovo teatro, e questa volta nel Nord di Londra. Al Sadler's Wells emigravano così la Compagnia dell'Opera e una Compagnia di balletti, la Sadler's Ballet che doveva presto diventare una delle migliori del mondo, mentre la Compagnia drammatica, migliorando il suo complesso, oltre alle opere di Shakespeare presentava lavori di Shaw, Cecov e Ibsen. Vecchia e ormai affaticata dalle sue molteplici attività, miss Baylis nel 1936, un anno prima della sua morte, cedeva l'Old Vic a Tyrone Guthrie, un giovane produttore che ne rinnovava e potenziava la gloriosa tradizione con idee e metodi nuovi.

Durante l'ultima guerra tutta la organizzazione dell'Old Vic fu costretta ad abbandonare Londra e a trasferirsi nel Nord dell'Inghilterra. Le Compagnie recitarono nei villaggi, nelle fabbriche e nei campi, di fronte a un pubblico entusiasta la questa attività l'Old Vic trasse grande vantaggio dalla sua associazione all'Arts Council of Great Britain, iniziando così, al termine del conflitto, una nuova era. Laurence Olivier, Ralph Richardson e John Burrell furono invitati a formare una compagnia dell'Old Vic a Londra, con sede nel New Theatre. Li ebbero luogo memorabili rappresentazioni shakespeariane, e la fama internazionale dell'Old Vic si accrebbe ancora in seguito ai successi strapietosi ottenuti a New York, a Parigi, a Bruxelles e in Australia. L'organizzazione dell'Old Vic, che ha pure istituito una scuola per attori e per scenografi al termine della quale gli studenti hanno la possibilità di entrare a far parte di una delle sue Compagnie, spera ora di consolidare la sua posizione con la costruzione di un nuovo grande teatro che dovrebbe essere finanziata con un fondo speciale approvato dal Parlamento.

contro il caldo
e la sete



con ghiaccio trito e seltz
servito: 1/3 chino, 1/2 seltz

DISSETA
RINFRANCA
RISTORA

PERCHE' il suo amaro e
gli aromi alcoolici hanno virtù
dissetanti e corroboranti.



Il "Tour"

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

(Come te, lo ha amato lo sport della bicicletta, ho voluto conoscerne tutti i segreti ed a lui ho consacrato tutta la mia vita. Soltanto questo sport mi ha dato momenti di gioia e di felicità veramente puri, soltanto lui non mi ha deluso, soltanto lui mi ha fatto buio e mi ha reso forte.

Più avanti nel tempo, quando mi sono rimesso in salute, mi farò ancora portare ad un Velodromo, e là, curvo sulla luntastra, sentirò nuovamente il mio cuore, ormai vicino alla tomba, battere allo spettacolo dei tuoi figli in lotta per la vittoria.

Così parla nel suo libro *La testa e le gambe* Henri Desgranges, il creatore del Giro di Francia, e con queste sue parole abbiamo aperto l'articolo per far comprendere al lettore lo spirito dell'uomo che nel lontano 1903 diede vita alla più grande corsa ciclistica del mondo.

soltanto procedi in sella primi a

Riluce

Nel r

per la

per la

cessari

Il Gi

pine di

mente

possibi

doli di

cara u

Ma l

loro co

Al seguito del «Tour», con i cronisti della RAI, è anche Odoardo Spadaro. Al giro, soprattutto in Francia, Spadaro non è nuovo. Giri artistici, naturalmente, i suoi. Ecco perché, lasciando a Vittorio Veltroni e a Mario Ferretti l'illustrazione tecnica della grande manifestazione, egli si riserva la cronaca, d'arte, che si presenterà puntualmente ogni sera dai nostri microfoni, con la sua abituale aria scanzonata e mordace, in una serie di impressioni musicali, gaie e refrigeranti.

Alla corsa Spadaro si è preparato con serietà e coscienza, come provano le fotografie che qui vi presentiamo. Ecce (nella foto in alto) mentre si consiglia con l'amico Mascheroni sui cambi di marcia, musicale da anellare. Ora consulta le carte topografiche con Veltroni e Ferretti. Tutto è a posto: c'è solo da risolvere la questione del mezzo di locomozione. I due amici, come vedete, consigliano la bicicletta; ma Spadaro preferirebbe... «la carrozzella». Alla fine la scelta cade sull'automobile. Dopo tutto è una decisione saggia: si tratta sempre di una macchina, che ha pure i suoi vantaggi.



Come si sarebbe comportato il vecchio «Patri» Desgranges nell'attuale polemica Bartali-Goddet, se fosse ancora al mondo?

Come è noto, la partecipazione di Bartali al prossimo giro di Francia è rimasta in dubbio fino a pochi giorni fa, per la diversa interpretazione di un articolo del regolamento: quest'articolo dice che non possono seguire la corsa i direttori sportivi delle Case.

Quando il presidente dell'UVI, Rodoni, annunciò la probabile formazione italiana al Direttore dell'Equipe, fece anche il nome di Virginio Colombo, quale massaggiatore di Bartali.

Goddet rispose che essendo Colombo il direttore sportivo della Casa Bartali, non gli avrebbe in nessun modo permesso di seguire la corsa.

Replacava allora Bartali, asserendo che Colombo non aveva mai rivestito tale incarico, espiando soltanto quello di massaggiatore e di consigliere.

Ma Goddet, era intransigente e la polemica, per la sciovinistica incontinenza dei giornalisti francesi, stava prendendo una brutta piega.

Bartali però improvvisamente si arrendeva alle pretese di Goddet, dicendo di farlo per lo sport e per gli sportivi italiani.

Avremo così un trentaseiesimo Giro di Francia con una squadra ufficiale italiana capitanata da Gino Bartali, che il 18 luglio prossimo compirà 36 anni, ed una squadra di Cadetti capitanata da Adolfo Leoni.

Fausto Coppi il Giro di Francia lo seguirà alla Radio. Dopo l'incidente della tappa dolomitica, Coppi si va rimettendo molto bene, ma da pochi giorni

G
Pa
V
M
Sa
L
D
L
L
R
M
B
M
D
G
Se

de France,,

LUNEDÌ 7 AGOSTO

ha lasciato l'Ospedale di Trento e se tutte le previsioni, egli potrà essere di nuovo per il Giro di Lombardia, che si corre il 10 ottobre.

La l'interrompere Bartali a spuntarla? Il Giro d'Italia è stato battuto da Katiel che precarie condizioni di salute ed anche la natura del percorso italiano che comprende le di quelle salite lunghe ed esaltanti, ne per impegnare pienamente Bartali.

di Francia, con le massacranti tappe alpine dopo 3000 chilometri di corsa, solitamente a ritmo veloce offre al fiorentino la di spiegare interamente le sue magnifiche grande fondista, e pertanto gli si addice ancora il ruolo di favorito.

runesi vogliono la grande rivincita e i idori, eccettuato Robic che ha corso generosamente al nostro Giro, si sono tutti risparmiati per ben figurare al Tour: Marinelli, rivelazione del '49, ha compiuto una stagione in sordina, Bobel, vincitore del Campionato di Francia, ha disputato un Giro della Svizzera al rallentatore, Apo Lazarides ha corso il Giro d'Italia come semplice comparsa.



Questi ramponti e tutti gli altri, belgi, svizzeri e lussemburghesi hanno in cuore la grande speranza e soprattutto la grande volontà di ben figurare, perché il Giro di Francia è la più grande corsa del mondo ed ha sempre consacrato, senza mai smentirsi, campioni di eccezionale valore.

La «Grande randonnée», la grande corsa, o la «Grande boucle», il grande anello, è chiamato in Francia il Tour, mentre i suoi partecipanti

godono dell'appellativo di «Géants de la route», giganti della strada.

Come abbiamo detto il Tour fu creato nel 1903 da Henri Desgranges, redattore capo dell'Auto, e fin dalla prima edizione, vinta da Maurice Garin, un valdostano naturalizzato francese, apparve la più interessante e completa delle grandi competizioni ciclistiche. Che progressi da allora. Oggi il Tour dura un mese, interessa tutto il mondo sportivo e costa oltre novanta milioni di franchi.

La prima grande salita posta nell'itinerario, fu il Ballon d'Alsace, nel 1906. Vinse René Pottier. Al culmine del Ballon d'Alsace, il giornale organizzatore ha eretto un monumento a ricordo della leggendaria impresa di Pottier che nella tappa Nancy Digione staccò tutti sulle dure rampe della salita giungendo a Digione con oltre un'ora di vantaggio.

Dopo i successi di Petit Breton, Faber, Lapize, Garrigou, si ebbero due vittorie consecutive di Philippe Thys, che vincendo poi anche nel '20, detiene il record, tuttora imbattuto, del maggior numero di successi.

Girardengo tentò la prova francese nel '14, ritirandosi però alla quarta tappa.

Dopo la parentesi della guerra, nel '19 il Tour riprende e Desgranges crea la maglia gialla per il primo in classifica.

Due vittorie italiane nel '24 e nel '25 per opera di Ottavio Bottecchia, che nel '23 era giunto secondo dietro Henri Pelissier.

Nel '33 Guerra è secondo dietro Speicher. Nel '34 si rivelano gli arrampicatori spagnoli Ezquerro e Trucba, ma sulle Alpi hanno la meglio Vietto e Martana e sui Pirenei Antonino Magne, che giunge primo a Parigi.

Nel '37 Bartali tenta la prova per la prima volta: sferra l'offensiva sul Galibier e prende la maglia gialla a Grenoble, ma il giorno dopo, poco prima di Briançon, cade in un torrente e a stento finisce la tappa conservando la maglia gialla. Poi ha una



Tour de France 1949: Gino Bartali, seguito da Fausto Coppi, al passaggio sulla vetta del Piccolo San Bernardo

crisi e nella tappa a cronometro a squadre, giunto in sensibile ritardo, abbandona. Vince così Roger Lapébie e secondo è Vietto.

Nel '38 Bartali sferra l'offensiva sui Pirenei: la fortuna ancora una volta non gli è amica, rompe una ruota e Vervaecke prende la maglia gialla.

Sulle Alpi il duello col belga ha momenti drammatici: Bartali stacca tutti sull'Isard e diventa maglia gialla. Sull'Iseran, il tetto del giro, Bartali ha una leggera crisi e Vervaecke si butta temerariamente nella discesa, ma il fiorentino lo raggiunge. La corsa non ha più storia e Bartali vince nettamente.

Nel '48, dieci anni dopo, Gino Bartali vince ancora e Louisson Bobet è la rivelazione della corsa.

Nel '49 si ha il più assoluto trionfo italiano che mai Tour de France abbia registrato: 1° assoluto Fausto Coppi, dopo aver vinto anche il Giro d'Italia. 2° Bartali, vittoria nel Gran premio della Montagna, vittoria nella classifica per nazioni e tutta la squadra italiana giunta al completo a Parigi. Rivelazione della corsa, Jacques Marinelli, oriundo italiano. Buona la difesa di Robic.

La 37° edizione del Giro di Francia prenderà il via da Parigi giovedì 13 luglio, ventidue tappe, quattro giornate di riposo. Arrivo a Parigi lunedì 7 agosto.

Quest'anno la Radio Italiana ha predisposto un servizio speciale di trasmissioni inviando al seguito della corsa Vittorio Velloni e Mario Ferretti.

Ogni sera, oltre al commento tecnico degli inviali cinque minuti di trasmissione saranno riservati ad Odoardo Spadaro, che racconterà, con la sua vena e le sue «canzoncine» le impressioni sulla tappa.

ADONE CAROPEZZI

LE TAPPE DEL GIRO

VENERDÌ 13 LUGLIO
Nizza - Metz km. 307

VENERDÌ 14 LUGLIO
Metz - Liegi km. 241

VENERDÌ 15 LUGLIO
Liegi - Lilla km. 232

VENERDÌ 16 LUGLIO
Lilla - Roubaix km. 241

VENERDÌ 17 LUGLIO
Roubaix - Dinard km. 316

VENERDÌ 18 LUGLIO
Dinard - Nizza km. 316

VENERDÌ 19 LUGLIO
Nizza - Saint-Etienne km. 78

VENERDÌ 20 LUGLIO
Saint-Etienne - Andernos km. 248

VENERDÌ 21 LUGLIO
Andernos - Nizza km. 181

SABATO 22 LUGLIO
Nizza - Bordeaux km. 206

DOMENICA 23 LUGLIO
Bordeaux - Pau km. 202

LUNEDÌ 24 LUGLIO
Giornata di riposo a Pau

MARTEDÌ 25 LUGLIO
Pau - St. Gaudens km. 230

MARTEDÌ 26 LUGLIO
St. Gaudens - Perpignan km. 233

GIOVEDÌ 27 LUGLIO
Perpignan - Nîmes km. 219

VENERDÌ 28 LUGLIO
Nîmes - Tolone km. 222

SABATO 29 LUGLIO
Tolone - San Fermo km. 235

DOMENICA 30 LUGLIO
San Fermo - Nizza km. 124

LUNEDÌ 31 LUGLIO
Giornata di riposo a Nizza

MARTEDÌ 1 AGOSTO
Nizza - Gap km. 229

MARTEDÌ 2 AGOSTO
Gap - Briançon km. 1700

MARTEDÌ 3 AGOSTO
Briançon - Saint-Etienne km. 1301

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO
Gap - Briançon km. 165

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
Briançon - Saint-Etienne km. 201

MERCOLEDÌ 4 AGOSTO
Saint-Etienne - Nizza km. 1180

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO
Nizza - Lione km. 233

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO
Lione - Digione km. 233

MERCOLEDÌ 7 AGOSTO
Digione - Parigi km. 314

LE TRASMISSIONI

NEI GIORNI DI TAPPA

Notizie e commenti sul «Giro»: nei giorni feriali ore 14,19, Rete Azzurra - ore 19,05, Rete Rossa - Nei giorni festivi: ore 14,41, Stazioni prime.

Radiocronache dirette degli arrivi di tappa: nei giorni feriali: ore 16, Rete Azzurra - nei giorni festivi: ore 16, Stazioni Prime.

Ripetizione ordinata arrivo tappa: ore 18,30 - Rete Rossa

Commento tecnico - Impressioni di Odoardo Spadaro: ore 20,33 - Rete Azzurra

NEI GIORNI DI RIPOSO

Ininterrotta, 18 luglio, lunedì 24 luglio, lunedì 31 luglio, venerdì 4 agosto solo la trasmissione delle ore 20,33 sulla Rete Azzurra.

Lunedì 7 agosto giornata finale del Giro, radiocronaca dell'arrivo, ore 18,15 - Rete Azzurra

STAZIONI PRIME 7.50 Ieri al Parlamento — 8 Segnale orario - Giornale radio — Previsioni del tempo — 8.12 « Buongiorno » — 8.22 Musica che del buongiorno — 8.45 Per i medici — 9 Cutto Evangelico — 9.15 Musica leggera — 9.30 Mondo Cattolico — 9.45 « FEDE E AVVENIRE » — 10 Voci dai campi (CATANIA I - PALERMO: Per gli agricoltori) — 10.30 Musica brillante — 11 Organista Emilio Giani - Franck a) Corale in la minore, b) Cantabile, c) Corale in si minore — 11.30 In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA — 12.05 Vangelo — 12.25 Canzoni e ritmi (12.25-12.40 ANCONA: La settimana nelle Marche; MILANO I: Cronaca cittadina; LA SPEZIA - SAN REMO: La domenica in Liguria; UDINE: La settimana nelle province venete) — 12.50 I mercati finanziari americani e inglesi — 12.55 Calendario Antonello — 13 Segnale orario - Giornale radio - La domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE 10.30 Musica operistica — 11.15 Fogli d'album - (BOLOGNA II: 11.15-12.55 Per gli agricoltori - Programma in tedesco - 12.55-13.14 con Stazioni prime) — 11.30 Canzoni e ritmi — 12.05 Quartetto di pianoforti — 12.15-12.25 Cronaca del Gran Premio Automobilistico di Bari — (12.25-12.35 TORINO II: Notiziario) (12.25-12.40 BOLOGNA II con Stazioni prime; GENOVA II: La domenica in Liguria) — (12.25-13.14 FIRENZE II: Notiziario - « L'occupazione »; VENEZIA II: « La settimana nelle province venete » - « Carte vecie », un atto di Maria Antonietta Zanetti — 12.40-13 BOLOGNA II: « Alma Mater »)

20,33 - RETE AZZURRA

VARIETÀ DA PARIGI

CON

ODOARDO SPADARO

RETE ROSSA

13.14 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.24 La canzone del giorno
(Kellmista)

13.29 Notte di sapone
Danze e canzoni a ballo
ogni tempo e d'ogni paese
(Manetti e Roberts)

14 I programmi della settimana
« Parla il programmatista »

14.10 Ritmi moderni

14.30-14.40 Cronaca dell'arrivo
del Gran Premio Automobilistico
di Bari

ROMA I: « Camminella », settimana di 11a
romana - TORINO II: « Ventiquattrore » a
T. Chini

STAZIONI PRIME

14.40 Complessi caratteristici
GENOVA II: 14.40-15.15 « Domenica da musica »
un atto di Finelli - « Canzone a cura di Lorenza
Piana » CATANIA I - FIRENZE - NAPOLI II -
PALERMO: 14.40-15.20 Suede a Napoli, BOL-
ZANO II: 14.40-15.25 « Musica alla scoperta » -
« Una famiglia a 8 » Cecilia e di Pagine

15 CANZONI NAPOLETANE
DI IERI E DI OGGI
Orchestra diretta da G. Anepeta

15.25 Bollettino meteorologico

15.30 Musica operistica

16 APACHES E GIGOLETTES
Ricordo musicale
di Massimo Alberini

16.25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16.30-17 Musiche da film e riviste

RETE ROSSA

17 Folclore internazionale

17.30 Musica da ballo

18.20 Orchestra Donald Voorhees
Gratie: Martedì grasso, dalla suite
« Miksauppi », Kern; Povero Pierrot,
da « Il gatto e il violino »; Herbert:
Serenata cubana; Ignat: Sul trape-
zio volante; Well: What good would
the moon be; Jacobi: Sulla spiaggia
di Miami; Kern: Crickets are calling,
Youmans: Time on my hands; tango:
Pop goes the weasel

18.50 Cronaca del Gran Premio
per il galoppo « Città di Napoli »

19 Quartetto Cebra

Orchestra diretta da Virgilio Savona
Martino Trovati: Un napoletano a
Parigi; Giacobetti-Righi: Il vecchio
giuoco; Mannucci-Savona: Più morto
che vivo; Clifford: I surrender dear;
Tries: Souvenir; Giacobetti-Savona:
Kramer Nella vecchia fattoria; Per-
ker: Crazyology

19.25 Musica per organo da teatro

19.35 Notizie sportive

19.50 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barbieri, Donatella
Bianconi e i Cinque in Armonia
Bertini Abel: Sulla tua bocca; De
Santi-Tilli: So perché piangi; Testoni-
Righi: Com'è bello far l'indiano; Gen-
tile-Olivieri: Col pianto negli occhi;
Testoni-Rossi: Comincia per A; Giac-
cobetti-Majoli: Dopo giugno viene
luglio; Rafael: Tambando cana; Mar-
chevili Fassino: Vecchio disco; Spotti:
Enophagus

BOLZANO II: Le cose e i giorni - Solite
scelte - E. Biondi - Notiziario

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 Stagione lirica della Radio Italiana
FRANCESCO DA RIMINI
Tragedia in quattro atti di
Gabriele d'Annunzio
Musica di
RICCARDO ZANONAI

I figli di Guido Manno da Polenta:
Francesca Maria Campi
Samaritana Orsola Rostri
Oreste Maria Tommasini
I figli di Matatesta da Verucchio:
Giovanni lo Sclincato Carlo Tagliabate
Paolo il Bello Giacinto Prandelli
Malatestino Dall'Occhio Maria Carla
Le donne di Francesco:
Blancofiore Amalia Oliva
Garsenda Lucia Rostri
Alfichiera Anna Maria Campi
Donella Grazia Colaresu
La schiava Anna Maria Campi
Ser Toldo Bernardino Alfa Bertoni
Il giullare Enrico Campi
Il balistratore Aldo Bertoni
Il torregiano Enrico Campi

Direttore Antonio Guarnieri
Istruttore del coro Gaetano Riccietti
Orchestra sinfonica e coro di Roma
della Radio Italiana

Negli intervalli: I. Notizie sportive
- II. Dino Origlia: « La psicologia
della stampa per ragazzi » - III.
Giornale radio

21.00-21.30 circa BOLZANO II: Programma in
lingua tedesca - Notiziario - « Dio Fallito »
Radiovera di P. M. Gialusa, a cura di Karl
Margat Musica da ballo

Dopo l'opera: Ultime notizie -
« Buonanotte »

RETE AZZURRA

13.16 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.24 La canzone del giorno
(Kellmista)

13.29 Musica brillante

14 I programmi della settimana
« Parla il programmatista »

14.10-14.40 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Trenet: Perduta s'è nel cielo; Porter:
Non ti so dire; Paulos: Inspiration;
Aurori vari: Fantasia di canzoni ita-
liane n. 5; Abel Buonassera signora
Luna, Adici: Moto perpetuo; Kramer:
Sierra Nevada; Wolmer: Per
avvicinarsi di più

MILANO I: « Tira, tira e molla »
BOLOGNA II: 14.10-14.30 « Il girasole » -
« Ihi d'hai anni »

STAZIONI PRIME

14.40 Complessi caratteristici
Benedetti: Carnevale di Venezia; Ron-
giovanni: Sala azzurra; Redrecht:
Fantasia di valzer; Beltrami: Orcebia
dei morti; Ignati: Hindustan
BARI II: 14.40-15.15 « La Comedia »

15 CANZONI NAPOLETANE
DI IERI E DI OGGI
Orchestra diretta da G. Anepeta
Cantano Mimì Ferreri, Pina Lomuro
e Vinicia Volpe

Bivio Lama: Quante cose; Cardaroli-
Mario: O paese; Bivio Lama: Silen-
zio cantatore; Di Costanzo-Campese:
Torna Napoli a cantà; Capurro-Bun-
giovanni: Tatonas le Quagliarella;
Bivio-Tagliabate: Napoli canta; Ros-
setti-Staffetti: Tarantella dell'amore;
Bonagura-Fassino: Niscuno m'ha las-
sato

15.25 Bollettino meteorologico

15.30 Musica operistica
Mozart: Il flauto magico, ouverture;
Rossini: Semiramide - Ah! quel gior-
no ognor rammento; Denizetti: Tu-
cia di Lammemoor, « Verranno a te
sull'aure »; Verdi: Rigoleto, « Par-
liamo »; Massenet: Manon, « Ah! di-
spar vision »; Puccini: Madame Dut-
terfly, « Nello shal or farem tre fo-
rellini »

16 APACHES E GIGOLETTES
Ricordo musicale di
Massimo Alberini

16.25 Previsioni del tempo
per i pescatori

16.30-17 Musiche da film e riviste

RETE AZZURRA

17 LUDWIG VAN BEETHOVEN
b) Le creature di Prometeo, Ouver-
ture; II) 1° Concerto in do maggiore
per pianoforte e orchestra op. 15; a)
Allegro con brio, b) Adagio, c) Ron-
do (Allegro scherzando); III) Sinfonia
in mi bemolle maggiore (Eroica)
op. 55; a) Allegro con brio, b) Marcia
funebre, c) Scherzo (Allegro vivace),
d) Allegro mosso

Pianista Rodolfo Caporali
Direttore
HANS SWAROWSKY
Orchestra stabile dell'Accademia
Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 7-7-1950
dalla Radiografia di Messenzio in Roma
Nell'intervallo: Conversazione

18.50 Musica leggera

19.05 Duetti celebri

19.35 Notizie sportive

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 In collegamento con la
Radiodiffusion Française
VARIETÀ MUSICALE
presentato da Odoardo Spadaro

21.30 VOCI DAL MONDO
Attualità del Giornale radio

22 Cabaret internazionale

22.35 Canta Meme Bianchi
con il Quintetto Bergamini

22.55 La giornale sportiva

23.10 Giornale radio

23.20 Dal Dancing del
« Parco Hotel Esdra »
di S. Lazzaro in Bologna
Orchestra Casamatta24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »PER L'ELENCO DELLE STAZIONI
VEDERE TABELLA A PAGINA 2

Il Segnale Orario proviene dall'Ist. Elettrotecnico Naz. « Galileo Ferraris »

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7.12 «Buongiorno» - 7.23 Musiche del buongiorno (7.30-8.00) CATANIA 1 - PALERMO Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 8.12 Canzoni - 8.30 Lezione di lingua spagnola, a cura di Leonida Bianco-
lun - 8.45-9 Lezione di lingua portoghese, a cura di Luigi Santamaria - 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 Musica operistica - 12 Complesso vocale Glee Club - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - (12.20-12.55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Riforme e canzoni (12.25-12.55 MILANO 1 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12.35-12.48 CATANIA 1 - PALERMO Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12.35-12.55 ANCONA: Corriere delle Marche; BOLOGNA II - MILANO 1 - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano») - (12.48-12.55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA 1 - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del cambio - 12.55 Calendario Antonello - (12.55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,15 RETE ROSSA

L'ANTONIETTA IN COLLEGIO

PAOLO FERRARI

RETE ROSSA

13.11 L'allegra carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno
(Kellmeyer)

13.26 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano Carla Boni, Tina Vailati
e il Quartetto Silar
Jazzoni-Pistaldi: Signorina «02»;
Morbelli-Bonaventura: Quanti sogni a
primavera; Testoni-Panzeri-Majoli:
Canta palata; Pinchi-Rusconi: Dove
andò, Pinchi-Billi-Merola: Cingo cen-
cia; Remur-Greppi: Forse l'amore;
Marelli-Karst-Rapone: Samba del fo-
restiero; Lurich-Solar: Fritta melodia;
Barzizza: Da col te si dà

14 — Carlosanto in discoteca
Piero Rondò per due pianoforti; Am-
brosini-Panorama americano; Li-
ber: Canzonetta; Charkowski: Valzer,
dalla «Serenata per archi»

14.30 Complessi caratteristici
Giuseppe Oul, De Curtis: Torna a
Sorrento; Brown: Canto d'amore
ispanico; Youmans: To per due; Cal-
loway: Tip Light; Gershwin: Signora,
state buona

14.50 Punto contro punto
Cronache musicali
di Giorgio Vigolo

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15.14-15.35 Finestra sul mondo
15.14-15.35 NAPOLI II, Notiziario cittadino
15.35-16.15 BARI I - FUGLIA POTENZA
Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno
CATANIA 1 - PALERMO Notiziario
16.15-16.35 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN
REMO Notiziario cittadino

16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 — Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 — La radio per le scuole
Trasmisione dalla Colonia Estiva
della Gioventù Italiana di Taglia-
cozzo - Programma organizzato in
collaborazione con il Provvedito-
rato agli Studi de L'Aquila

18.30 Programma per i ragazzi
**LE AVVENTURE
DELLA SQUADRA DI STOPPA**
Romanzo sportivo di
Emilio De Martino
Adattamento e regia di
Alberto Casella
Terzo episodio
Registrazione

19 — Canzoni di successo
BOLZANO II: 10.30-10.40 Programma in lingua
tedesca - «Figura della letteratura mondiale»,
a cura di Boris Eldiger e Goethe - «Pianeta
Gialla» Rinaldi-Schiffini - «Notiziario
Harcourt» e il «Lavoro» - Notiziario

19.30 Università internazionale
Guglielmo Marconi
Cesare Spillanzoni: «Eraldi italiani
nella Svizzera dell'Ottocento»

19.45 Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Arenberg: Sweet and lovely, Merano;
Savuzzone; Gordon: Due sogni; Au-
tore vari: Fantasia di canzoni italia-
ne n. 3, Concina: Rosso di sera; Na-
zarelli: Canzoncino; Betti: Serenata
ad una nuvola

20.10 Panorama d'America
Il California Zephyr
BOLZANO II: Elmetto; Notiziario CAT-
ANIA I - PALERMO Notiziario; Annulli

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Italian

21.03 Acquarelli musicali
Nebbia: Panorama di Venezia, dalla
suite «Tre quadri di vita venezia-
na»; Debussy: Nuvole, dal «Noctur-
ne»

21.15 **L'ANTONIETTA
IN COLLEGIO**

Tre atti di
PAOLO FERRARI
Compagnia di prosa di Torino
della Radio Italiana
con
Giulio Donadio
e la piccola attore
Anna Rosa Maltese

La signorina Antonietta
Anna Rosa Maltese
La signora Emilia Anna Corbelli
Il conte Luigi Giulio Donadio
Il Dottore Armando Martelli
Domestico, cameriere
Angelo Montagna
Regia di Claudio Fino

22.25 **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1
al Allegro con brio, b) Adagio, c)
Scherzo, d) Allegro
Esecuzione del Quartetto Calvel

22.55 Musica leggera
Wassil: Preludio; Farina: Scherzo;
Doppler: Il carillon della Foresta
Nera; De Michelis: Festa di sole

23.10 Giornale radio

23.20 Dallo «Chalet» al Valentino
di Torino
Sergio Fanni e la sua orchestra

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 L'allegra carillon
(Manetti e Roberts)

13.21 La canzone del giorno
(Kellmeyer)

13.26 **INCONTRI MUSICALI**
Haydn e gli strani nomi
delle sue sinfonie
(Pentini)

13.50 Cronache cinematografiche
di Achille Campanile

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano
- Medie del cambio
14.21-14.31 BARI II Notiziario; BOLOGNA II:
«Il cliente»; 14.31-14.41 DI NAPOLI I: La
zucca del Mezzogiorno
14.41-14.55 VENEZIA I: Notiziario per gli ita-
liani della Venezia Giulia

16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 — Musica leggera
Green: Sinfonia per archi; Dittus:
Serenade; Morgan: Suon me the way;
Ippolito-Ivanov: Procession of the
sardis; Heusen: Così vorrei, Mel-
achino: Splendore di sole invernale;
G. Strauss: Voci di primavera; Con-
siglio: Otto volante

17.30 La voce di Londra

18 — Musiche presentate
dal Sindacato Nazionale Musicisti
Violoncellista Giuseppe Mantovani
Violonista Pier Luigi Urbini
Pianista Loredana Franceschini
Lazzar-Spezziari: Sonata breve per
violoncello e pianoforte, a) Vaga-
mente mosso, b) Andante sostenuto,
c) Allegro drammatico; Luigi Geronzi:
Lode a David, per violino e piano-
forte; Raffaele Sergio Venticinqu:
Berceuse per violino e pianoforte

18.25 Angelini e otto strumenti
con le voci di Luciana Dolliver,
Nella Pizzi, Achille Togliani e del
Duo Fasano

Carrell: Harlequin; Lara: Niche de ron-
di; Mackeben: Da te era bello restar;
Manzini-Giuseppe-Peco: Donna Fran-
cesca, Giallesini: Serenata d'amore;
Pinchi-Mascheroni: Chi lo sa perché;
Betti-Capogni: Mia dote una con-
chiglia

18.55 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
a cura di G. B. Angioletti
Redattore Adriano Seroni
Un racconto di Pio Baroja, tradotto
da Mario Puccini.
Leggete questa settimana...

19.25 Musica brillante
Dvorak: Caraceni, ouverture; Grieg:
Danza norvegese n. 1; Mulé: Danza sa-
biere; Smetana: La sposa venduta,
polca; Don Gilla: Camera di commer-
cio, dalla suite «Città di frontiera»

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Italian

20.33 **GLI STRANI CASI
DEL DOTTOR KLYNE**
Radiogialli di
Nicola Manzari
Galoppo finale
Quarto ed ultimo episodio
Compagnia di prosa di Milano
della Radio Italiana
con la partecipazione di
Romano Calò
Regia di Enzo Convalli

21.15 **CONCERTO SINFONICO**

diretta da
ETTORE GRACIS
con la partecipazione del
violonista Antonio Abussi

Sammartini: Sinfonia in do con
trombe da caccia, a) Allegro, b) An-
dante, c) Allegro; Mozart: Concerto
in sol maggiore per violino e or-
chestra n. 216; a) Allegro, b) Adagio,
c) Allegro; Malipiero: Sette inven-
zioni per orchestra
Orchestra del
Maggio Musicale Fiorentino

22.20 Arturo Orvieto: Una causa
non comune - L'Associazione Cal-
cio Torino contro l'Ati Flotte Ri-
unite

22.30 Preludio musicale al «Tour»:
Spadara ha incontrato Mascheroni

22.45 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barberi, Donatella
Bianconi e i Cinque in Armonia
Rivi-Radicchi: E' stato inutile; Nappi:
Solamente un sogno; Hernandez: Yo
tengo un tamburo; Graziani: Dolce
scorpi; Testoni-Trovajoli: La storia di
Mimi; Giacobetti-Sevona: Al nonno
piace il be-bop; Carta: Disco verde

23.10 Giornale radio

23.20 **I NOTTURNI DELL'USIGNOLO**
SERIE MUSICALE

La Messa
dalle origini al nostro tempo

15
Alessandro Scarlatti
Missa pro defunctis
a quattro voci
Coro della Polifonia Romana
diretta da Domenico Bartolucci
Presentazione di Reno Giazotto

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornate radio - Previsioni del tempo - 7,12 «Buongiorno» - 7,22 Musiche del buongiorno - 7,30-8 CATANIA 1 - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornate radio - Previsioni del tempo - 8,12 Musica leggera - 8,20-8,50 «FEDE E AVVENIRE», trasmissione per l'assistenza sociale - 10,30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11,30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Cantata Memme Bianchi col quintetto Bergamini - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,35 BOLZANO II: Progr. in tedesco) - 12,25 Riti e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II «Suona la Maritella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiz. econom. - Movimento del porto - Notiziario figure - Listino Borsa) - (12,35-12,45 CATANIA 1 - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - 12,35-12,55 ANCONA: Corriere delle Marche; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano» - (12,45-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA 1 - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Anlonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornate radio

20,40 - PETE AZZURRA

FRANCESCA DA RIMINI

RICCARDO ZANDONAI

RETE ROSSA

13,11 L'Allegro carillon (Manetti e Roberta)
13,21 La canzone del giorno (Kalamato)
13,30 INCONTRI MUSICALI BENNY GOODMAN (Perziosi)
13,35 Musica operistica Verdi: a) Aida, preludio att. I, b) Otello, «Il sogno»; Mascagni: Cavalleria rusticana, preludio e Siciliana; Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son sua per l'amore»; Puccini: a) Manon Lescaut, «In quelle trine morbide»; b) Tosca, «E tuccan le stelle»; Giordano: Andrea Chénier, «Vedrai la te alzequeta» (Liquori)
14,25 Dal Prater a Manhattan
14,52 Cinema Cronache di Aldo Bizzarri
15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico
15,14-15,35 Finestra sul mondo 15,25-15,40 NAPOLI II: Notiziario cittadino 15,35-15,45 BARI I - FUGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO: Notiziario 15,40-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: (Cronaca cittadina)
15,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 - Complessi caratteristici Peguri: Gusti Mattia; Il valzer di Nini; Woiner: Wolmer hot; Pizzigoli: Valzer; Di Cuppa: O s'è mia; Dileval; Singing world blues; Kramer: Occhi neri; Gilardini: Polka del rubini; Pagano-Trognée: Il ritorno delle rondini
18,25 Musiche per banda Donizetti: Il Purto, marcia; Ippolito: Pastorele, Baroditi; Danza, dall'opera «Il Principe Igor»; De Nardis: Serenata, dalle «Scene azzurre»; Beccucci: Puro e virgola, Ward-Swallow: St. Bernard polka; Wagner (Léner Dupont): Marcia, dall'opera «Tannhäuser»
18,50 Romanzo sceneggiato SEGNALE D'ALLARME di Christanna Brand Adattamento di Lester Powell Terza puntata Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Carlo Romano Regia di Anton Giulio Majano BOLZANO II: 18,30 Attualità - 19-20,10 Programmazione in lingua tedesca: Der Hammerkasten - Riti e canzoni - Notiziario
19,35 La voce dei lavoratori

19,30 Attualità sportive
19,35 Musica brillante Cherubini: All Baba, ouverture; Glinka: Jota aragonese; Smetana: La sposa penduta, marcia del circo; De Falla: Danza finale, da «Il cappello a tre punte»; Lisadov: La scotola musicale, Katschuriani: Danza di fanciulle, dal balletto «Galatée»; Don Gillis: A short, ouverture
20,10-20,25 BOLZANO II, Firenze II - Notiziario CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità
20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodonti)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton
21,03 Angelini e otto strumenti con le voci di Luciana Dolliver, Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano Lucie - Testoni - Hernandez: Cambanchero; Masutti: Senza di te, Melis; Timba timba; Combi-Sarra: Mentre tu dormi; Umbrò-Carrera: Mirador; Dunga-Mac Gillar: Buona notte, angelo mio; Cherubini-Trogné: Andantino (Palmiotore)
21,28 Scrittori al microfono Interviste con se stessi CESARE PAVESE
21,45 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino Cantano Sante Andreoli, Elena Beltrami, il Quartetto Stars e i Radio Boys Escobar: Danza finlandese n. 2; Churchill: Brancaneve e i sette nani, fantasia; Chalkowski: Gopak, danza cosacca; Bo-Clecca: Adieu Paris, Bettino-Capoguri: Foglie morte; Röchmann: Putznetta
22,15 REGNO SENZA CONFINI Radiodramma di Mario Ronco Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Testa Mattia Ubaldino Lay (Morla, detta la Rossa - Lia Curci Elena Gemma Griarotti Il vecchio Angelo Calabrese Un uomo Gino Perietti Il viaggiatore di commercio Giotto Tempestini Mercedes Maria Teresa Rovere Primo giornalista Riccardo Cucciollo Secondo giornalista Valerio degli Abbatì Regia di Guglielmo Morendi
23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio 23,30 Da «La Marinella» di Genova-Nervi Natale Romano e la sua orchestra
24 Segnale orario Ultimo notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,11 L'Allegro carillon (Manetti e Roberta)
13,21 La canzone del giorno (Kalamato)
13,26 CANZONI ITALIANE Orchestra diretta da Giuseppe Anipeta Caniano Pao Cuomo, Grazia Gresi e Rino Palombo Rivi-Innocenzi: Addio sogni di gloria; Morbelli-Schisa: Serenata ad una scugnazza; Testoni-Di Ceglie: Sogni d'oro; Cherubini-Bixio: Sotto il cielo di Roma; Martelli-Derevsky: Serenata sinistrata; Pollice-Campese: Macchina di campagna; Fiorelli-Anipeta: Chitarra all'incanto; Fiorelli Visconti: Napoli del cuor
13,55 Arti plastiche e ligative
14 Segnale orario Bollettino meteorologico
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa rotoli di New York 14,21-14,25 BARI II, Notiziario BOLOGNA II - «Il cuore» 14,21-14,40 NAPOLI II: Bollettino del meteo 14,21-14,25 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Italia
15,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 - Riti moderni
17,15 Canta Rino Salviati
17,30 Ai vostri ordini Risposte da «Una voce dell'America» ai radioscrittori italiani
18 - Dal Conservatorio di Musica S. Pietro e Majella in Napoli Gruppo strumentale «Alessandro Scarlatti» De Ritis: Sonata per flauto e arpa, Mozart: Quartetto per oboe, violino, viola e violoncello; Bax: Trio eterico per flauto, viola e arpa Solisti: Laura Mosera, arpa; Pasquale Esposito, flauto; Sidney Gallesi, oboe; Renato Ruotolo, violino; Giovanni Leone, viola; Giacinto Caramita, violoncello
18,50 «La sfinge» Varietà enigmistiche di G. A. Rossi
19,05 Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza Cantano Elena Beltrami, Tino Vallati e i Radio Boys Freed-Borghi: L'uomo con le ghettoni; Olivieri: Sahara; Raimbre: Malagueña; Rastelli-Ravasini: Mi ricorderai; Glada-D'Anzi: Se la radio non ci fosse; Bettino-Capoguri: Alza la peletta; Soprani-Marletta: Cor di zingari; Egit-Redi: Domani; Mo. Hugh: I can't give you
19,35 Il contemporaneo Rassegne culturale
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodonti)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Baton
20,33 Russo di sera di Umberto Calosso
20,40 Stagione lirica della Radio Italiana **FRANCESCA DA RIMINI** Tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio Musica di RICCARDO ZANDONAI I figli di Giuda Minore da Polenta, Francesca Maria Ciniglia Samartina Ornella Roman Odesio Mario Tommasini I figli di Malatesta da Verucchio: Giovanni lo Sclenato Carlo Tagliabue Paolo il Bello Giorgio Prandelli Malatestino dall'Occhio Mario Carlin Le donne di Francesca: Biancaforte Annalia Otina Garceida Lucia Rossini Alchilara Anna Maria Canali Donella Grazia Calabrese La schiava Anna Maria Canali Ser Toldo Beccardengo Aldo Bertocci Il giullare Enrico Campi Il balistrere Aldo Bertocci Il torrigliano Enrico Campi
Direttore Antonio Guarnieri Istruttore del coro Gaetano Riccielli Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana Negli intervalli: 1. Lettere da casa altrui, corrispondenza da tutti i paesi del mondo - II. «Palegria: dell'arte a Roma»; «Goethe» di Bonaventura Tecchi - III. Notiziario di varietà Dopo l'opera: «Oggi al Parlamento» - Giornale radio - Musica da balli
24 Segnale orario Ultimo notizie - «Buonanotte»

RADIO VATICANA

(Trasmissioni in lingua italiana)
(Ore: ore m. 11,21; 18,17; 19,26 e così via m. 20,23)

OGNI GIORNO

ore 14,30 - Notiziario (onde corte m. 18,47; e 19,26 e onda media m. 20,23)
ore 20,30 - Conversazione.

VENERDÌ 14

ore 16,30 - «Quarto d'ora della serenità», trasmissione dedicata ai malati.
ore 18 - CAMPO DI DIO (panorama radiofonico di vita cattolica). «Camillo de Lellis» radiointervista di Sergio De Marchis.

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 - Buongiorno - 7,22 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 8,12 Canzoni - 8,40 8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 « Casa serena », giornale di vita femminile - 11,30 Canzoni di successo - 12 Trío Alegria - 12,20 « Ascoltare questa sera... » - (12,20-12,35 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Rimi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12,35-12,55 FIRENZE II - Suona la Martellina », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina, ROMA I: « Gazzettino di Roma ») - (12,35-12,55 ANCONA: Corriere della Marche, BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: « Gazzettino padano ») - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA

GRANDE MESSA IN SI MINORE

DI

G. S. BACH

RETE ROSSA

13,11 L'allegra carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 Le canzoni del giorno
(Kelenfalvi)

13,26 Orchestra della canzone
diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

Cugari Cupola's; Nisa-Gibson; Lettore Poletto-Volante; Tap Tap; Gialdi; Garziano Piccolo vagabondo; Spinetti Sotto la pioggia; Fusco; Rivederti; Bonagura-Rossi; Radio Toleza Fiorentino-Giglioli. La violinella

14 - Musica operettistica

14,25 Solisti celebri

14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro
di Silvio D'Amico

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico

15,14-15,25 Finestra sul mondo
15,35-15,45 NAPOLI II Notiziario cittadino - 15,55-16,05 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo, CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 16,50-16,55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: (Stimati marittimi)

16,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 - Orchestra
diretta da Lello Luttazzi
Cantano Luciano Benevene
e Carla Boni

And.-Gordon-Warren: Se tu sorridi, Mendes-Kramer: Ciclinella; Luttazzi: Non dir così; Giacobetti-Panzani: Mi serve il passaporto, Carmichael, Giorgio del mio pensiero, Giacobetti-Beneschi: Triste pioggia; Testoni-Panzani-Martinez: A la luz de la luna, Merbelli-Revasini: Muchacha del Equador; De Sotis-Alvaro: Ti lascio

18,50 IL RIDOTTO
Teatro di oggi e di domani
a cura di Raffaele La Capria
e Fabio Della Seta
L'Old Vie
« The Lady's not for burning »
di Christopher Fry
Regia di Pietro Masserano Taricco

19 -
LE NUOVE CANZONI DI NAPOLI
Orchestra diretta da G. Anepeta
Cantano Domenico Altanasi,
Sergio Bruni e Grazia Gresi

Figlielli Anepeta; Miracolo; Garofolo-Craentini: 'O bbene, Manlio-D'Esposito: Me so' abbronzato 'e sole; Clotfi: Pizziche e case; Tristano Muzzacchi: Desiderio; Bonagura-Benedetto: Angelari; Mimmi Luma: Nun m' l'ummore; Bonagura-Falcechino: Balcune 'e Napule

ROLANDO II: 10,20-10,30 Programma in lingua tedesca - Musica per pianoforte - Orchestra Luciano Gallina - Notiziario

19,30 Università internazionale
Guglielmo Marconi
J. B. Collins e H. I. Hodges:
« Visita al fondo del mare »

19,45 Canzoni fra due secoli
Terre di sogni e di chimere
a cura di Silvio Gizi
Orchestra diretta da Gino Filippini
20,10-20,25 BOLZANO II Edmondo Notiziario CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03
II. CONVEGNO DEI CINQUE

21,45
G. S. BACH
GRANDE MESSA IN SI MINORE
per soli, coro e orchestra

Direttore
HERBERT von KARAJAN
Solisti: Elizabeth Schwarzkopf, soprano; Kathleen Ferrier, mezzosoprano; Walter Ludwig, tenore; Boris Christoff, basso
Orchestra sinfonica di Vienna
Coro del Sngvereln, della Società degli Amici della Musica di Vienna
Registrazione effettuata il 2-7-50 dal Teatro alla Scala di Milano

Nell'intervallo: Lettura
Al termine: « Oggi al Parlamento »
- Giornale radio - « Buenanotte »

RETE AZZURRA

13,11 L'allegra carillon
(Manetti e Roberts)

13,21 La canzone del giorno
(Kelenfalvi)

13,26 « Kursaal 1910 »
Falli Volter, dall'operetta « La Principessa del delfino di Lehar; Settezione, dall'operetta « Eva; Zeller: Luci nelle miserie dell'operetta « Il capo minatore »; Offenbach: Fantasia, da « I racconti di Hoffmann »; Strauss: Sanguine giovane; Lehar: « Tace il labbro », dall'operetta « La vedova al legro ».

13,54 Cronache musicali
di Giulio Confalonieri

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico

14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa valori di New York
14,21-14,25 BARI II: Notiziario; BOLOGNA II: « Il giornale »
15,21-15,30 NAPOLI I: (Gazzettino del Mare) giorno; VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16,55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 - CALZONI CORTI
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Convali

17,30 Parigi vi parla

18 - Musica da camera
Grieg: Sonata in do minore op. 45; a) Allegro molto e appassionato, b) Allegretto espressivo alla romanza, c) Allegro animato, (violonista Renato De Barbiere); Ibert: Jeune, (violonista Giorgio Kulenkampf)

18,30 Radiorchestra
diretta da Cesare Gallino
Cantano Carla Dupont
e Giuseppe Pavarone

Nicola: Le viaspe comari di Windsor, ouverture, Gallazzi: Valse bacian-dati; Dambrosio-Vicini: Nasce nel cuor; D'Ambrosio: Ridda di folletti; Tettini-Sancucci: Aurora, G. Strauss: La ballerina Fanny Elstler, ouverture

19 - Storia della letteratura italiana
a cura di Arnaldo Bazzoli
Favolisti e moralisti del '700

19,20 Per gli uomini d'affari

19,25 Musica jazz

19,45 Attualità sportive

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodont)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 Commenti e divagazioni
sul Giro ciclistico di Francia
di Vittorio Veltroni, Mario Ferretti
e Odoardo Spadaro

20,50 ZIG ZAG
Varietà musicale
di Falconi, Frattini, Rovi e Spiller
Orchestra diretta da Mario Consiglini
Regia di Nunzio Flügge

21,40 « Cura te stesso »
Giuseppe Tallarico: « I veleni biologi-
cologi che minano l'esistenza »

21,50 Orchestra moderna
diretta da Ernesto Nicelli
Cantano Alma Danelli
e Mafredì Ponz de Léon
Mittello: Un italiano a New York;
Larici-Thaler: Alla Strauss; Martelli-
Pettali: Canzone d'autunno; Busch-
Almeida: Piccinelli: Canzone moresca;
Villi-Romero: Giannina mia; Wal-
berg: Sinfonia di mezzogiorno

22,20 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo del personaggio
Seconda serie
Erolne

4 Medea
attraverso Euripide, Jeffers, Alvaro
a cura di Gian Domenico Gaglioli
Regia di Guglielmo Marsedi

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23,30 Dalla « Pagoda Danza »
al Valentino di Torino
Gino Orsatti
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buenanotte »

**Richiedete alla
EDIZIONI RADIO ITALIANA**

Via Arsenale 21, Torino, i li-
brati delle opere trasmesse
alla radio

Nei programmi di questa set-
timana:

■ ZANDONATI, Francesca
da Rimini
(Edizioni Ricordi) L. 150

■ REFICKE, Margherita
da Cortona
(Edizioni Ricordi) L. 150

Inviando anticipatamente i re-
lati, i libretti vi sarò
spediti franco di ogni
altra spesa. I versamenti pos-
sono essere fatti sul c/c posta-
li 2/3100 intestato alla Edizio-
ni Radio Italiana

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 - Buongiorno - 7,32 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico e previsioni del tempo - 8,11 Qualche disco - 8,20 8,30 - FEDE E AVVENIRE, trasmissione per l'emigrazione - 10,30 Musiche richieste al Servizio Opinioni della RAI - 11,30 Musica sinfonica - 12 Valzer, polche e mazurche - 12,20 «Ascolta e questa sera...» - (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,55 FIRENZE II: «Suona la Martinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - (12,35-12,55 ANCONA: Corriere delle Marche; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano») - (12,45-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

RETE ROSSA

13.15 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.25 La canzone del giorno
(Kelenata)

13.30 Danze e folclore nell'arte
Pianista Lya De Barberiis
Clementi, Sei Sonate; a) in sol maggiore b) in re minore, c) in do maggiore d) in la maggiore, e) in mi bemolle maggiore, f) in do maggiore; Chopin: Tarantella, op. 43; Murtucci: Tarantella op. 44 n. 8

13.52 Orchestra melodica
diretta da Francesco Dondolo
Eschobar: Fandango, Hollander: Notte, Alfieri: Valzer delle sirene; Maccheroni: Un giorno in quel sorriso; Autori vari: Fantasia di canzoni italiane n. 7; Kramer: Romanza antica, Merano: Seduzione, Farini: Confidati in me; Whiting: Louie

14.25 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Armando Travajoli
Cantano Laura Barbieri, Donatella Bionconi e i Cinque in Armonia
Giacobetti-Mojoli: Dopo giugno viene luglio; Riva-Rodighiero: E' stato tu; Bertini-Abel: Sulla tua bocca; Giacobetti-Kramer: Il mago Baci Testori-Travajoli: La storia di Mimi Bertini Rossi: Il mio stile

14.50 Cronache della Biennale di Venezia

15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla prima tappa del Giro ciclistico di Francia

15.14-15.35 Finestra sul mondo
16.15-16.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino
16.35-16.45 BARI I - FOGGIA - POTENZA. Notiziario per gli italiani del Mediterraneo; CATANIA I - PALERMO: Notiziario
16.50 (16.55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO) Cronaca politica

16.55 Previsioni del tempo
per i pescatori

17 - Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli

18 - La radio per le scuole
Trasmissione della Colonia Estiva della Gioventù Italiana di Agerola
Programma organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli

18.30 Ordine d'arrivo della prima tappa del Giro ciclistico di Francia

18.35 Musiche campestri
Martetta: Riccione d'oro; Cortino: Radio valzer; La Causti: Ricordo; Stora: Sottosopra stellino

18.50 Romanzo sceneggiato
SEGNAL D'ALLARME
II
Christian Brand
Adattamento di Lester Powell
Quarta puntata
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di
Carlo Romano
Regia di Anton Giulio Majano

BOLZANO II: 18.50 Concerto, 19.20.10 Programma in lingua tedesca: Kinderreue e Die Niddgallu, rullatura di V. W. Brand, a cura di F. W. Lohle - Quartetto di chitarra a Husser e M. Ernst e Fur die Frau - Notiziario

19.35 Attualità sportive

19.40 Posta aerea

19.55 Panorama del jazz francese
a cura di Christian Livornese
Il New Orleans in Francia:
Orchestra di Claude Luter
con Sidney Bechet

20.10-20.25 BOLZANO II: Emissioni - Notiziario, CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Attualità

20.25 Un aneddoto al giorno
(Chlorodoni)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21.03 Saggio lirico della Radio Italiana
MARGHERITA DA CORTONA

Leggenda in un prologo e tre atti
di Emidio Murel

Musica di
LICINIO REFICE

Margherita Carla Garavati
Arsenio Rolando Panerai
Uberto Africo Baldelli
La madre di Margherita P. Ciabassi
La matrigna di Margherita Apnese Dubbini
Chiarella Grazietta Sciutta
Capocaccia Ezio Achilli
Capocaccia Ezio Achilli
Cacciatore Mario Carlin
Giudice del maleficio Ezio Achilli
Primo banditore Vittorio Pandano
Secondo banditore

Riccardo Cucchiotta
Direttore Arturo Basile
Istruttore del coro Gaetano Riccietelli
Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana
Registrazione

Negli intervalli: I. «Il Cicerone vagabondo» di Maria Bellonci; «Il palazzo ducale di Mantova»; II. Lettura; III. «Oggi al Parlamento» - Giornale radio

Dopo l'opera: Ultime notizie - «Buonanotte»

21.03 - RETE ROSSA

MARGHERITA DA CORTONA

LICINIO REFICE

RETE AZZURRA

13.15 L'allegro carillon
(Manetti e Roberts)

13.25 La canzone del giorno
(Kelenata)

13.30 Quartetto Cetra
Orchestra diretta da Virgilio Savona
Giacobetti-O'Connor: Ma un paese, Stordhal: Day by day; Marmucci-Savona: Sei più giovane di me; Giacobetti-Travajoli: Diammi un po' di natura; Carthy-Segal Brodsky: A boy from Texas, o girl from Tennessee; Kramer-Savona: I tre ribelli e la casetta; Cameron: Lady Bird

13.54 Cronache cinematografiche
di Giuseppe Bevilacqua

14 Giornale radio
Notizie sulla prima tappa del Giro ciclistico di Francia

14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa valori di New York

14.21-14.35 BARI II: Notiziario BOLOGNA II - Il giorno
14.35-14.40 NAPOLI I: Giordano del Mezzogiorno; VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

15.55 Previsioni del tempo
per i pescatori

16 - Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro ciclistico di Francia

17 - Musica operistica
Verdi: Un ballo in maschera, «Non sal la»; Bizet: Carmen, «All'udir del sistro il suon»; Catalani: Desjardes, «O Patria mia»; Cilea: Gloria, «Par dolente son io»; Puccini: Turandot, «Tu che di gel sei cinta»; Wagner: Parsifal, preludio atto terzo

17.30 Ritmi d'America

18 - Due pianistico Pomeranz-Brandi
con la partecipazione di
Nelly Corradi

18.20 MELODIE
E ROMANZE DI UN TEMPO

Orchestra diretta da G. Anépela
Cantano Domenico Attanasio e Mene Centore

Leoncavallo: Mattinata; Bonelli-Tirindelli: O primavera, Enrico-Tosti: Ideale; Anépela: Bonaventura; Mancini-Denza: Se...; Storchelli-Mascagni: Serenata; Mazzola-Tosti: Se tu non torni; Pappalardo-Rossini: Tarantella

18.45 Attualità

18.55 Musica da camera
Violoncellista Dimitri Markovitch
Pianista Alfredo Rossi

Schubert: Sonata per arpeggione; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegretto; Mendelssohn: Sonata n. 1 op. 45; a) Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro assai

19.35 Il contemporaneo
Rassegna culturale

19.55 Un aneddoto al giorno
(Chlorodoni)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20.33 Commenti e divagazioni
sul Giro ciclistico di Francia
di Vittorio Veltroni, Mario Ferrarini e Odoardo Spadaro

20.50 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano

Elena Beltrami, Tino Vallati, Il Quartetto Stars ed i Radio Boys Tusney - Eschobar: Serenata - beguine, Bonagura-Kramer: Sei la mia primavera; Moro Ali: Pioggia tiepida, Morbelli-Stadi: Fontana di Trevi; Di Casero: Vecchio Bill, Rastelli-Fragaria: Le sorelle Sansone; Luitazzi: Olti Olti; Bertini-Stromboli: C'è un canto nell'aria; Testori-Panzeri-Mojoli: Chica patata; Gaidies-Segurini: Piccola forte (Palmolive)

21.25 IL CAUCIATORE DI SALONICCO
Radiocommedia di

SAMY FAYAD
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
con la partecipazione di

Carlo Romano
Mendoza, innamorato geloso
Ubaldo Lavi
Pascual, suo compagno di proceli
Carlo Romano
Prudencio, uraldo provocatore
Angelo Calabrese
Hayde, moglie di Pascual
Lia Curei

Mullide, vicina traslabile
Giana Pacetti

Una vecchia insomne Anita Grilarotti

Regia di Anton Giulio Majano

22.25 «Panorami Internazionali»
Canta Armando Romeo

22.40 Angelini e otto strumenti
con le voci di: Luciano Dolliver, Nilla Pizzi, Achille Togliani e del Duo Fasano

Hernandez: Gasomini di Alati; Mancini-Friggeri: Più non amero; Scotti: Oh, Caterinetta bella cici; Lillman - Passano: Torna primavera; Goodman: Sette contro undici; Galassini: Serenata d'amore; Bichisio: Dolce segreto; Riccardi: Piccolo nuovo

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 Dalla «Lucciolina» di Bologna
Giovanni Fenati
e il suo complesso

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7,12 «Buongiorno» - 7,22 Musica del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Int. al Parlamento - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico e previsioni del tempo - 8,11 Canzoni - 8,30 Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini - 8,45-9 Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria - 10,30 «Casa serena», giornale di vita familiare - 11,30 Rimi vecchi e nuovi - 12 Canz. della montagna - 12,20 «Ascoltate quest'ora» - (12,20-12,55 BOLZANO II: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Rimi e canzoni - 12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: Cronaca cittadina - 12,35-12,55 FIRENZE II, «Suona la Martella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa - (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina ROMA I - «Gazzettino di Roma») - (12,55-12,55 ANCONA: Corriere delle Marche, BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA: «Gazzettino padano») - (12,45-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie dei cambi) - 12,55 Calendario Antonello - (12,55-1 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

21,03 - RETE ROSSA

SI ALZA IL SIPARIO

RETE ROSSA

13,15 L'Allegro corillon (Manetti e Roberti)
13,25 La canzone del giorno (Kekémata)
13,30 Radiorchestra diretta da Cesare Gallina
Cantano S. Andreoli e G. Pavarone
Chabrier: España, rapsodia; Mori: Senza cura; Amanti-Rimini; Orientale; Wagner: Argento; Ginevrino-Rossini: Ogni finestra, una canzone; Facher: Nella vecchia Russia, da «Novelle spagnole»
14 Fantasia folcloristica italiana
14,20 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi
Achille Togliani e il Duo Fasano
Nizza: Angelini vuole; Rimpoldi-Ferrara: Nostro l'amore; Chiariscentio De Martino: Baciami; Alvaro: Vecchia tempo; Cagat; Rumba rhapsody; Ferretti-Heyral-Matney: Preludio; Rovam-Concina: Che cos'è la vita; Vaccari: Queste dodici rose
14,33 Cinema
Cronache di Elsa Morante
15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla seconda tappa del Giro ciclistico di Francia
15,14-15,35 Finestra sul mondo
15,14-15,15 NAPOLI II: Notiziario cittadino
15,25-15,35 BARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno
CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15,50-15,55 GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO: Giornale marittimo
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 Canzoni e ritmi
18,30 Ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico di Francia
18,35 Programma per i ragazzi
LE AVVENTURE DELLA SQUADRA DI STOPPA
Romanzo sportivo di Emilio De Martino
Adattamento e regia di A. Casella
Quarto episodio
Registrazione
19,55 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Churchill: Il mio amore un di terra; Lermarquet: Pour ma fête; Gergoli: Notturno; Autori vari: Fantasia di canzoni italiane n. 4; Gergoli: Madonna Lisa; Rossi: Amarti con gli occhi
BOLZANO II: 19,05-20,10 Programma in lingua tedesca - Die Sprechender Welterb, rubricata di Erika Fuchs, a cura di Karl Marzall - R. Schumann: «Die Heide» - Walter Blum: a pianista Alessandro Esposito - Rossini: a pianista internazionale, a cura di V. Rinaldi - Notiziario.

19,30 Università internazionale
Guglielmo Marconi
Heinrich Schwarz:
«L'arte e la fotografia»
19,45 Motivi dell'America latina
20,10 Un quarto d'ora con Nello Segurini
BOLZANO II: Informella - Notiziario, CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Annali
20,25 Un aneddoto al giorno (Chloradenti)
20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Baton
21,03 SI ALZA IL SIPARIO
Echi di Broadway e di Hollywood con la partecipazione di Alida Valli, John Sebastian, Bruce Mac Cormack, Evelyn Keller
21,33 Assoli di chitarra e armonica
Sables: Campanilleros; Hier-Pattacini: Vespri; Zuccheri-Stoquart: Fantasia di motivi n. 3, Marmiroli: Piccola bionda
21,45 Documentario giornalistico
«Storia dell'aeroplano e dell'automobile» a cura di Carlo Bacarelli
22,10 Orchestra diretta da Lello Luttazzi
con la partecipazione di Teddy Reno
Turk-Albert: Tutto passa; Joe-Marsalis: Non piangere, Joe; Bruno-Lacalle: Amapala; Berlin: Una bella ragazza è come una melodia; Nisa-De-Vill-Newman: Questa notte saprà; Bianchi - Bertini - Silvavini: Bruma; Rodgers: Innamorarsi dell'amore; Luttazzi: Amo; Dublin-Herbert: Estate Indiana
22,40 «Lettere da casa», corrispondenze da città e paesi d'Italia
22,50 Hot Club of France
23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
23,30 Musica da camera
Soprano Mariella Poggio
Pianista Giorgio Favaretto
Arie del Settecento
Cimarosa: Nel lasciarli a prece amato, da «Olimpiade»; Haendel: Ah spietato, da «Arnold»; Mozart: Porci amor, da «Le nozze di Figaro»; Gluck: Aria d'Ingenia, da «Ingenia in Aulide»; Cherubini: Ah che forse a' miei di, da «Demofonte»; Salieri: Un bocconcin d'amante, da «La grotta di Trofonio»
24 Segnale orario
Ultimo notizia - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13,15 L'Allegro corillon (Manetti e Roberti)
13,25 La canzone del giorno (Kekémata)
13,30 INCONTRI MUSICALI
JOSEPHINE BAKER (Preziosi)
13,50 Novità di teatro di Enzo Ferrieri
14 Giornale radio
Notizie sulla seconda tappa del Giro ciclistico di Francia
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi - Borsa Colonie di New York
14,21-14,25 BARI II, Ancona: BOLOGNA II: «Il giorno» - BELLUNO: NAPOLI I: Gazzettino del Mezzogiorno - ALPI: 14,45 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Italia
15,55 Previsioni del tempo per i pescatori
16 Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico di Francia
17 Motivi da operette
Pieri: Addio giovinezza, scena di Dorina; Chuter-Valverde: La gran mia, mazurca del marinaretto; Lombardo-Mascheroni: Mita e un bacio, «Con te, con te»; Lehar: Paganini, introduzione; O. Strauss: Sogno di un valzer, dall'operetta omonima; Lombardo: Madame de Thèbes, fantasia; Ranzato-Lombardo: Il paese dei campanelli, selezione
17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
17,45 Cantata Rino Salvati
Bonagura - Riccione: Mandolinata; Lari-Bautayre: Il mio ritornello; Danpa-Panzuti: La canzone del mio boy; Hernandez: Lamento borineano
18 W. A. MOZART
Quintetto in fa maggiore, K. 581: a) Allegro, b) Larghetto, c) Minuetto, d) Allegretto
Esecutori: Quartetto Lehner e clarinetista C. Draper
18,30 Orchestra di rimi e canzoni diretta da Armando Trovajoli
Cantano Laura Barlieri, Donatella Bianconi e i Cinque (la Armonia Danpa-Panzuti: Cantante negro; Big-Cavelli: Idillio; Mannucci-Savona: Parole, soltanto parole; De Santis-Tilli: So perché piangi; Testoni-Trovajoli: Troppa occupata; Bruno-Martino: Dinamo
19 Sinfonia e intermezzi da opere
Cimarosa, Giannina e Bernardone, sinfonia; Bassini: Un viaggio a Reims, sinfonia; Giordano: Siferia, intermezzo atto secondo; Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; Puccini: Manon Lescaut, intermezzo atto terzo; Verdi: La forza del destino, sinfonia
19,35 La voce dei lavoratori
19,55 Un aneddoto al giorno (Chloradenti)
20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Baton
20,33 Commenti e divagazioni sul Giro ciclistico di Francia di Vittorio Veltroni, Mario Ferretti e Odoardo Spadaro
20,50 Impresa Italia
21,20 Vecchi ricordi
21,35 Dalla Basilica di Massenzio in Roma
L. van BEETHOVEN
Egmont, ouverture op. 84; Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato, Andante con moto, Vivace; Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 (Pastorale); Allegro ma non troppo, Andante molto mosso, Allegro, Allegretto
Direttore
HERBERT ALBERT
Pianista Aldo Ciccolini
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Nell'intervallo «Il Sanio del giorno»: San Bonaventura di E. Castelli
Al termine:
«Oggi al Parlamento» - Giornale radio - Musica da ballo
24 Segnale orario
Ultimo notizia - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - 7.14 «Buongiorno» - 7.22 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo (7.30) Ieri al Parlamento - (7.50-8 CATANIA I - PALERMO; Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico e previsioni del tempo - 8.14-8.50 Musica leggera - 10.30 «Casa serena», giornale di vita femminile - 11.30 Trasmissione per le Forze Armate - 12 Musiche campestri - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - (12.20-12.55 BOLZANO II; Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.55 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA; Cronaca cittadina) - (12.25-12.55 FIRENZE II «Suona la Marlinella», mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO; Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO; Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA; Corriere delle Marche; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA; «Gazzettino padano»; ROMA I: «Gazzettino di Roma») - 13.55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

22 - RETE AZZURRA

GIOVANNA D'ARCO

DI

CHARLES PÉGUY

CON

RINA MORELLI

RETE ROSSA

13.15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.25 La canzone del giorno (Kotemata)
13.30 Orchestra diretta da Lello Luttazzi
Canlano
Luciano Benevene e Carla Boni
Ardo-Gordon-Warren: Se tu sorridi; Giacobetti-Panzutti: Il mulino del sogno; Rastelli-Ravasini: La segretaria del commendatore; Rovani-Conelina: Se mi vuoi bene baciami; Ardo-Gordon-Warren: Vorrei sapere; Luttazzi: Non dir così; Locatelli-Bergamini: El caracol; Rastelli-Taccani: Desideracci; Creamer: Da quando te ne andasti
14 - Fisarmonicista Luciano Fancelli
14.15 Musica operettistica
14.50 Chi è di scena? Cronache del teatro di Silvio D'Amico
15 Segnale orario
Giornale radio
Notizie sulla terza tappa del Giro ciclistico di Francia
15.14-15.35 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15.35 Solisti di jazz
NAPOLI II: Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO: Notiziario
15.45 Previsioni del tempo per i pescatori
15.50-16 Bollettino settimanale per l'Anno Santo, in francese, inglese e spagnolo

RETE ROSSA

16 - Fogli d'album
Rameau Gavotte e Double; Weber: Adagio e rondo; Davico: La serenata; Stravinsky: Introduzione e tarantella
16.20 Canti della montagna
16.35 Canta Aldo Alvi
16.50 LUDWIG van BEETHOVEN
Re Stefano, ouverture; Concerto in do maggiore, op. 58, per violino, violoncello, pianoforte e orchestra; a) Allegro, b) Largo, c) Rondo alla polacca
Solisti: Renzo Silvestri, violino; Franco Claudio Ferrari, violoncello; Amedeo Baldovino, pianoforte
Direttore
HERBERT ALBERT
Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 12-7-1950 dalla Basilica di Massenzio di Roma
17.35 INCONTRO CON LA FORTUNA
Radiocommedia di Giuseppe Luongo
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana
Regia di Claudio Fino
18.20 Canzoni

18.30 Ordine d'arrivo della terza tappa del Giro ciclistico di Francia
18.35 Complessi caratteristici
Demare: La tortorella; Ignoto: Uno, due, tre e quattro; Wolner: Il treno; Vacher-Peguri: Les trioletti; Margis: Valse bleue; Kirk: Wednesday night hop
18.55 Estrazioni del Lotto
19 - Pagine scelte dall'opera LA RISSETTICA DONATA di MARIO PERSICO
Petrucolo di Verona
Giulio Fioravanti
Battista Minola
Caterina
Bianca
Lucazio
Ortensio
La vedova
Grumio
Curtis
Biondello
Giuliano Ferrein
Bruno Fabiani
Renato Droto
Emilio Renzi
Cristiano Dallamangas
Lidia Roan
Tommaso Soleu
Aldo Corelli
Tommaso Soleu
Direttore Alfredo Simonello
Orchestra lirica di Torino della Radio Italiana
Registrazione
BOLZANO II 19-20.10 Programma in lingua tedesca - Musica operistica: Il Rukdrick; a) Giorgio Benvenuto - Notiziario; 20.10-20.25 Effemeridi - Notiziario; CATANIA I - PALERMO: Alitalia - Notiziario
20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton
21.03 «Ugole d'oro»
Biografie di R. Morbelli
ENRICO CARUSO (Liquigas)
21.35 Lucio Giannella: «Prospettive attuali per i viaggi interpretativi»
21.45 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino
Cantano Sante Andreoli e Giuseppe Pavarone
Leschetzky: Tarantella capriccio per pianoforte e orchestra; Romano: Bella bruna; Dvorsky: Danza slava n. 8; Nappi-Cioeca: Ogni giorno che passa; Giuliani: Fantasia in blu; Tettari-Sperino: Aurora nel West; Fischer: All'Arena di S. Fernando, da «Novelle spagnole»
22.20 Sei voci e un pianoforte
Orchestra vocale diretta da Harry Frohman
22.35 LUDWIG van BEETHOVEN
Sinfonia n. 3 (in do minore op. 67): Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Allegro
Direttore
HERBERT ALBERT
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 12-7-1950 dalla Basilica di Massenzio di Roma
23.10-1 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

13.15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.25 La canzone del giorno (Kotemata)
13.30 Musica operistica
Cimarosa: Il matrimonio segreto, sinfonia; Rossini: Il barbiere di Siviglia «Una voce poco fa»; Donizetti: Don Pasquale «Sogni soave e casto»; Verdi: Aida «Fu la sorte dell'armi»; Puccini: Tosca «O dolci mani»; Giordano: Siberia, La Pasqua (Simmenthal)
14 Giornale radio
Notizie sulla terza tappa del Giro ciclistico di Francia
14.14 Borsa cotone di New York
14.21 Gazzettino del Mezzogiorno
14.40 Qualche disco
ROMA II: Notiziario - BOLZANO II: «Il gladiatore»
14.50 Panorama economico della settimana, a cura di G. Romano Pedoja
15-15.35 Musica leggera

STAZIONI PRIME

15.35 Solisti di jazz
15.45 Previsioni del tempo per i pescatori
15.50-16 Bollettino settimanale per l'Anno Santo, in francese, inglese e spagnolo

RETE AZZURRA

16 - Musica leggera, canzoni e cronaca dell'arrivo della terza tappa del Giro ciclistico di Francia
17 - Musica da ballo
17.35 Music-hall cosmopolita
18.10 Musica brillante
Massenet: a) Castillone, b) Aragonese, c) Aubade, Castillone, dal balletto «Le Cyde»; Bizet: L'Arlesiana, farandola; Zandonati: Colombina, ouverture sopra un tema popolare veneziano; Kodaly: Ingresso dell'Imperatore, dalla suite «Hary Janos»; Ibert: a) Valse, b) Parola, c) Finale, dal «Divertimento per orchestra»
18.40 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano
Eldridge: Yard dog; Graziani: Non piangere per me; Bertini-D'Arena: Dovunque andrai; Bonagura-Rossi: Radio Tolosa; Rizza: Passeggiata in cattedre; Pinchi-Redi: Ti parlerai di me; Danna-Panzutti: Tu, tu, tu...; Ardo-Freed-Warren: La vita pare un sogno
19.10 Album di famiglia
Impressioni musicali di R. Morbelli
19.35 Estrazioni del Lotto
19.40 Economia italiana d'oggi
19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton
20.33 Commenti e divagazioni sul Giro ciclistico di Francia di Vittorio Velloni, Mario Ferretti e Odoardo Spadaro
20.50 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana
PRONTO PARIGI QUI ROMA ALLO ROME ICI PARIS
Programma in duplex organizzato dalla Radiodiffusion Française e dalla Radio Italiana
21.30 Musica per orchestra d'archi
22 - GIOVANNA D'ARCO
Mistero di CHARLES PEGUY
Adattamento di Achille Fiocco e Guido Guarda
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con la partecipazione di Tino Buazzelli, Adolfo Geri, Mario Pisu e Vittorio Sanipoli
Protagonista Rina Morelli

Giovanna Rina Morelli
Mastro Nicola, l'oiseleur
Angelo Catinabrese
Frate Matteo Bourai Tino Buazzelli
Giovanni de la Fontaine Mario Pisu
Durand Lassola Franco Becci
Mastro Giacomo Giorgio Pimonti
Didier Ubaldo Lay
Mastro Gianni Renato Cominetti
Giovanni d'Estivet Adolfo Geri
Guglielmo Evrard Giovanni Cimar
Il soldato Vittorio Santpoli
Mastro Maussola Gino Pestelli
Frate Giovanni Clot Tempastini
Garran Corrado Lamoglie
Il Re Valerio Degli Abbat
Nicola Mili Raffaele Gianguarande
Voce maschile Riccardo Cucchiola
Voce femminile Lia Curi
Regia di Anton Giulio Majano
Registrazione

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio
Estrazioni del Lotto
23.35 Dalla «Sirenetta» di Milano
Lennardo Principe
e il suo complesso
24 Segnale orario
Ultime notizie
Stazioni seconde: 0.05-0.10 «Buona notte»

STAZIONI PRIME

0.05 Dal «Giardino Danze Moda» di Torino
Gaetano Glimelli
e la sua orchestra
0.30 Dalla «Casina delle Rose» di Roma
Orchestra Cuban Star
0.55-1 «Buonanotte»

La Radio per le scuole

Al mare e in collina

TRASMISSIONI DALLE COLONIE ESTIVE - ONDOLANTI DA ONDOLANTI, ORE 18 - RETE ROSSA

A Marina di Massa e a Marinella la settimana scorsa c'erano i microfoni della RAI a raccogliere interviste e canti gioiosi tra gli insegnanti e i ragazzi delle due Colonie allestite dal Commissariato Nazionale della Gioventù Italiana. La bonomia degli uni e l'esuberanza degli altri creavano quell'equilibrio e quella serenità indispensabili a trasmissioni del genere, affidate esclusivamente all'improvvisazione. E il fascino del lunule strumento misterioso, tra le mani agili dei radiocorristi, suggeriva tutti risvegliandosi dal torpore che il forte sole provocava sulla sabbia accecante.

La spiaggia ha un suo clima, un suo modo di far ridere e giocare e cantare e chi non potendo allontanarsi dalla città ascolta all'apparecchio, in questi giorni riascolta quasi una sensazione di movimento, un sollievo, come un vento fresco del mare. E i ragazzi che per quattro mesi all'anno sono beati di non sentirsi scolari e che son rimasti in città, sorridono e si uniscono sottovoce ai canti partecipando della gioia dei loro piccoli amici con un rammarico che non ha nulla di cattivo nel cuore. La voce della radio reca loro la prova che qualcuno li ricorda, rammenta loro che gli insegnanti sono vicini anche ora, non per ricacciarli sui compiti, ma per ammunirli o additarli ad esempio secondo i casi; quattro mesi tra un'annata scolastica e l'altra sono lunghi e un ricordo ci vuole. Ma non è tutto qui: La Radio per le Scuole, con queste trasmissioni dalle Colonie estive della Gioventù Italiana, intende anche portare in visita i ragazzi

ai genitori, sia pure soltanto per una mezz'oretta, e assicurarsi sulla loro salute, sull'ottima vigilanza dell'organizzazione, e addirittura agli altri genitori, che si son tenuti a casa i figli, l'esistenza di un Ente benefico, disposto ad avere cura di essi, a prepararli a difendersi dai disagi del nuovo inverno.

Dal mare alla collina il passo è



In alto, Enrico Luzi (al centro), Paolo Medugno e Loretta Lamoglie, che hanno interpretato rispettivamente le parti di Pinocchio, Sugarino e Bambagetta nelle celebri avventure del burattino di Carlo Collodi. Sotto: Flaminia Jandolo ed Elena Mascheri, interpreti dei personaggi di Mariuccia e di Luisa nel romanzo sportivo di Emilio De Martino «Le avventure della squadra di stoppa» (Foto Wazai)

del Nord alle nostalgiche nenie del Sud; in questi contrasti, la radio accomuna, accosta, svela gli uni agli altri nel ritmo del suo magico strumento.

La Radio per le Scuole anche nel periodo estivo esercita la sua funzione educativa e ricreativa, pur materialmente lontana dalla Scuola come quando la maggior parte dei suoi piccoli e fedeli ascoltatori. Così, le trasmissioni dalle Colonie Estive della Gioventù Italiana proseguono, e si prolungheranno sin verso la metà di agosto. L'altra settimana da Marina di Massa e Marinella, organizzata con la collaborazione del Provveditorato agli Studi rispettivamente di Torino e La Spezia. Questa settimana — sempre con il medesimo orario: lunedì e giovedì dalle 18 alle 18.30 (Rete Rossa) — da Tagliacozzo (Provveditorato agli Studi di L'Aquila) e da Agerola (Provveditorato agli Studi di Napoli).

breve, anche se il mare è quello in Liguria e la collina è sopra il Golfo di Salerno, ad Agerola, oppure nemmeno in vista del mare, ma tra il Salto e l'Aniene, in Abruzzo, a Tagliacozzo: la radio sa fare questo ed altro. Ed ecco che dalla sobria golezza della spiaggia, passiamo alla fresca esuberanza dei boschi, dai canti asciutti

DOVE ANDRETE QUESTA ESTATE?

Al mare, in montagna, ai laghi, in una località di cura, in Italia e all'Estero.....

OVUNQUE

potete recarvi, con o senza, alla portata di tutte le borse, conoscendo in anticipo esattamente cosa il soggiorno vi resterà, ed usufruendo con semplici formalità del più comodo

Pagamento dilazionato

La C.I.M.M.I. è il maggior Istituto d'Italia per agevolazioni turistiche.

Esponete i Vostri desideri, senza alcun impegno, scrivendo per tempo alla

C. I. M. M. I.

FIRENZE - PIAZZA STROZZI N. 1
ROMA - VIA BONCOMPAGNI N. 16

Lo stomaco in disordine?



Prendete allora una dose di **MAGNESIA 'BISURATA'**. Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nel vostro stomaco. La **MAGNESIA 'BISURATA'** vi darà un sollievo immediato. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori. Allorché avrete provato questo pronto e meraviglioso sollievo non rimarrete mai senza **MAGNESIA 'BISURATA'** in casa vostra. Assicuratevi di averla sempre sottomano.

Digestione Assicurata con

MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

Autorizzazione A. G. I. S. A. 1194, 1195 del 21-5-1949